Anno XXXIV — Num. 123
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2.p.p.
ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie . . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale . . . » 46 — 23.50 — 12 —
Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini.
Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

# il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDÌ 3

BOLOGNA
Luna piena 26 — Ult. q...
TEMPERATURA di ieri: Mas. 20,0 min. 10,9 med. 15,8 Inv. della Santa Croce
(1469) Nascita di Nicolò Machiavelli

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1788
Z Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

# La nuova sosta nelle operazioni in Francia

## La situazione

Le condizioni tattiche degli eserciti combattenti sono rimaste press'a poco identiche dopo il fallimento della offensiva locale di Von Arnim. Si tratta indubbiamente di una calma transitoria come quella che seguì la penultima serie d'azioni. Da ambo le parti si cerca di rafforzare le posizioni di attacco o di difesa. I tedeschi si sforzano di preparare un più comodo trampolino per spiccare il salto verso Poperinghe, sul rovescio d'Ypres, e gli alleati si consolidano da Locre alle colline di Fiandra per impedire ogni ulteriore irruzione.

Intanto si fanno le più svariate supposizioni sul futuro andamento della lotta. Sembra che negli ultimi giorni vi fossero indizi che i tedeschi si disponessero a sviluppare la battaglia in Fiandra, trascurando alquanto il loro primitivo progetto della marcia su Amiens, ma dopo l'insuccesso di von Arnim può darsi che tornino all'antico disegno. Certo, l'adattare i propri piani alle circostanze è sintomo di abilità e di prontezza d'ingegno, ma non bisogna esagerare, e se il Ludendorff dimostrasse di alternare i colpi in alto e in basso senza una norma logica, seguendo solo le indicazioni della minore resistenza, si rivelerebbe in realtà come un assai mediocre manovratore.

C'è pertanto chi pronostica un tentativo di grande stile del nemico in un settore diverso, per esempio intorno ad Arras. Sarebbe il colpo al centro, susseguente ai replicati colpi sulle ali. La manovra è classica, ma bisogna vedere se la strategia odierna ha conservato molto di classico. Comunque, tutto considerato, la crisi della battaglia non sembra giunta e potrà tardare parecchie settimane ancora. Resisterà l'esercito tedesco allo sforzo che gli viene imposto per un periodo così lungo?

A questo proposito, possiamo prendere in considerazione, con le debite riserve, uno studio di Repington intorno alle forze disponibili dei tedeschi in Francia. Il critico, dei quali ognuno deve riconoscere l'ingegno brillante, pure ricordando che i suoi calcoli resultarono spesso fallaci, crede che il numero delle divisioni tedesche sia venuto crescendo nelle ultime settimane fino a toccare la cifra di 210, esclude quelle austriache. Egli dà per certo che sia avvenuto uno spostamento di rilevanti forze nemiche dal settore tra l'Oise e la Svizzera a quello di Picardia e delle Fiandre; appena 50 divisioni rimarrebbero nel primo settore, mentre fra l'Oise e il mare ne sarebbero concentrate da 150 a 160. Sarebbero perciò da escludersi grandi operazioni nel tratto dall'Oise fino alla frontiera svizzera.

I più potenti gruppi d'eserciti sono concentrati al comando di Von Hutier, Von Marwitz e Von Below, tra Noyon e il nord di Arras, e sommano — secondo il critico inglese — a 94 divisioni; più sopra Von Quast comanda 30 divisioni e Von Arnim 24, incluse le 2 della costa belga Così la prima e la seconda armata inglese di Fiandra insieme coi rinforzi francesi hanno contro un totale di 54 divisioni; ma ancor più grossa è la massa nemica che viene trattenuta in Piccardia dall'esercito francese agli ordine di Petain e di Fayolle, i quali fronteggiano quasi un centinaio di divisioni.

### Tranquillanti giudizi dei giornali

Parigi 2, sera

L'*Echo de Paris* scrive:

«Da 43 giorni la Germania cerca la suprema decisione che dovrebbe mettere l'Intesa ai suoi ginocchi. Sintomi sicuri indicano che Hindenburg e Ludendorff cominciano ad accorgersi che la strada di Calais e Dunkerque è altrettanto lunga di quella di Amiens e di Parigi. Se l'asse della battaglia si sposterà nuovamente verso Bethune o Amiens si può essere certi che i tedeschi troveranno a chi parlare».

Il critico militare dell'*Evenement* attribuisce capitale importanza alle ultime operazioni. Egli scrive: «Si può dire a proposito della grande battaglia impegnata che sebbene non ce ne siamo accorti, oggi la situazione generale è completamente trasformata. Il nemico non ha più l'iniziativa della manovra, se questa non è passata ancora agli alleati i tedeschi l'hanno però perduta. Si dice che i tedeschi possano riprendere una vastissima operazione come all'inizio dell'offensiva, ma si tratterebbe di una nuova impresa che dovranno montare da capo con nuove spese. Quindici giorni, tre settimane e forse più saranno necessari per i preparativi. Frattanto la Germania intera potrà accorgersi che la prima grande offensiva si è risolta in un insuccesso. Quando i soldati del Kaiser partiranno per la nuova manovra vi andranno in condizioni molto meno favorevoli, con un morale più basso, con minori effettivi e riserve, contro avversari prevenuti dei loro metodi d'azione ed in possesso di un sistema di rafforzamento assolutamente perfetto e resi ancora più potenti dalla unità di comando.

### La giornata del 1° Maggio

Parigi 2, sera

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord dell'Avre un attacco tedesco sulle organizzazioni francesi nella regione di Thennes è fallito sotto i fuochi francesi. Altri tentativi tedeschi a nord di Chavignon ed a nord-est di Reims non hanno avuto maggior successo. Da parte loro i francesi eseguirono vari colpi di mano sulle linee tedesche, specialmente verso le Monchel, ad ovest di Coucy le Chateau, a nord di Pont a Mousson ed hanno ricondotto una ventina di prigionieri. Notte calma sul resto del fronte».*

### Considerevole attività dell'artiglieria

Londra 2, sera

*Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: «L'artiglieria nemica ha spiegato una considerevole attività nel settore di Villers Bretonneux ed in vicinanza di Merris. Vi è stato pure qualche attività durante la notte nei settori di Arras, di Lens e di Saint Venant. Non è segnalata alcuna azione della fanteria».*

*

Londra 2, sera

*Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:*

*L'artiglieria nemica è stata oggi attiva contro le posizioni retrostanti in vicinanza di Bethune ed ha bombardato violentemente le posizioni francesi nel settore di Locre. Nulla da annunciare sul rimanente del fronte inglese eccetto attività dell'artiglieria e scontri locali da ambo le parti. Il numero dei prigionieri tedeschi presi dagli eserciti inglesi in Francia durante il marzo si eleva a 16[illegible] compresi 59 ufficiali. 5241 altri prigionieri compresi 136 ufficiali sono stati fatti durante l'aprile. In questa cifra non sono compresi i prigionieri fatti dai francesi. La nebbia e la pioggia hanno ostacolato di nuovo le operazioni di aviazione nella giornata del 30, vi sono state soltanto alcune ricognizioni, a bassa quota durante le quali sono state lanciate bombe su truppe nemiche fra Locre e Voormezeel. Un apparecchio nemico privo di controllo è stato costretto a discendere nelle nostre linee. Uno dei nostri manca.*

### Siluramenti e naufragi di navi inglesi

Londra 1, notte

Un comunicato dell'ammiragliato dice: La nave *Gowsilt* è stata silurata ed affondata il 25 aprile: 5 ufficiali ed un marinaio sono scomparsi probabilmente uccisi dalla esplosione. La torpediniera n. 90 è affondata a causa di una tempesta il 25 aprile. Sono scomparsi un ufficiale e 12 marinai probabilmente annegati.

LA NOSTRA GUERRA

### Bollettino del Comando Supremo

2 MAGGIO 1918

**Vivaci scontri di pattuglie nell'abitato di Stoccareddo e sulle pendici del Monfenera. Un nucleo nemico tentava di avvicinarsi alle nostre linee di Sasso Rosso; venne respinto a fucilate da posti avanzati.**

**Azioni più intense dell'artiglieria avversaria nella zona del Tonale, su qualche tratto dell'altopiano di Asiago e lungo la bassa Piave. Nostre pattuglie dispersero truppe sul dosso dei Morti (Giudicarie) colpirono treni nelle stazioni di Primolano, di Susegana e di Conegliano.**

**Tre velivoli nemici vennero abbattuti da nostri cacciatori sulle Grave di Papadopoli, a Cime d'Olmo ed a Fontanelle. Due colpiti da aviatori britannici caddero uno nei pressi di Fonzaso e l'altro a S. Lucia di Piave.**

**DIAZ**

### Sintomi di arrendevolezza tedesca nella questione olandese

Parigi 2, notte

Telegrafano da Amsterdam: Se si giudica dal tono dei giornali ufficiosi tedeschi una «detente» si sarebbe prodotta nei negoziati germano olandesi. Questi giornali si piegano ad ammettere, infatti, che la situazione dell'Olanda è difficile, soggiungendo però che l'Olanda, alla sua volta, deve tenere conto delle esigenze della situazione fatta alla Germania.

## La salda barriera

*(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)*

Londra 30, consegnato il 2 mattina

Bisogna rendere grazie agli Dei, ossia ai *Tommies* e ai *poilus*, per la giornata di lunedì. E' stata per gli alleati la migliore, per i tedeschi la peggiore da quando è principiata la battaglia in Francia. Non conviene dedurne più che la ragione permetta; ma nondimeno bisogna trarne un augurio eccellente e rincorarsene come fa Londra. Probabilmente non è finita ed una rondine non fa primavera. Però non vi è primavera senza una rondine. E questa viene oggi salutata con giusta gioia. Doveva portarla quel settore di Ypres, croce e delizia degli annali militari inglesi. E' il settore più glorioso e travagliato della parata britannica giacchè fu una parata indimenticabile la stessa prima battaglia di Ypres che lo stabilì nel novembre 1914. Ora che esso sta concatenato alla difesa della plaga, il generale Foch ha imparato a conoscerlo. Esso tolse già precedentemente la velleità germanica verso Calais. La seconda battaglia di Ypres nell'aprile del 1915 fu in certo modo, una seconda parata giacchè se i tedeschi miravano sopratutto ad agguantare il terreno elevato, avrebbero tolto dinanzi, subito e volontieri, l'ostacolo abbastanza rilevante, se fosse stato loro possibile. La terza battaglia ha avuto un carattere discendente. La quarta che si combatte in questi giorni ha riassunto i caratteri delle due prime. Ora è la Germania che riattacca, e più violentemente che nella seconda, trovandovi però Foch al timone e le truppe francesi intrecciate con quelle inglesi.

Essa riattacca da lunedì mattina nel diretto, intento di prendere Ypres come una volta e di spiegarsi un valico al mare, fra l'avversario scompaginato. In questa quarta battaglia di Ypres i nostri amici hanno assunto una parte ancora più netta che nella prima fino a stamane. E dico fino a stamane poichè, ben difficilmente, la battaglia potrà fermarsi al punto cui è arrivata e poichè le notizie di oggi arriveranno più tardi. Ma è probabile che per qualche giorno la Germania si soffermi a leccarsi le ferite le quali, dai referti, appaiono molto diffuse e che la ripresa sia rinviata alla prossima settimana.

**Miglioramenti**

La continuazione della lotta per Ypres avverrà in circostanze di vantaggio per gli alleati. La giornata di ieri ha fatto nascere buoni auspici nei loro bivacchi ed ha forse aperto a Sir Herbert Plumer uno dei suoi margini in terra che Clausevitz chiamava i santi patroni delle difensive. Da giovedì scorso gli avvenimenti sul settore formano una specie di stasi organizzata dietro il cui velo Von Arnim faceva dei preparativi abbastanza indovinabili. Con una diecina di divisioni, usate a fondo con la più impetuosa tattica, egli aveva giovedì mattina avanzato sopra un fronte di otto miglia ed una profondità massima di due e mezza, inghiottendo Monte Kemmel, Veerstrat e Saint Eloy e sognando la completa espugnazione in giornata.

La sera, invece, trovava l'osso duro e doveva scavarsi le trincee con quel sistema tutto tedesco che consiste nello scavare ed inghirlandare di reticolati anche le posizioni donde si sentono quasi certi di potersi slanciare il giorno dopo. Ora Von Arnim il giorno dopo restò dove era e vi rimase anche sabato e domenica. La nuova linea da lui raggiunta rimase tranquilla ben poco. Gli alleati in mattinata, per precauzione, avevano ridotto il saliente di Ypres concentrandosi verso Bixscoote a nord, su Verloremboec nel tratto centrale e su Zillebeke più sotto.

Prendete una carta e tirate una retta da Meteren a Zillebeke. All'ingrosso otterrete, così, la linea su cui von Arnim, faceva sosta giovedì sera e nei giorni seguenti. Essa era quella di ieri mattina alla vigilia dei rinnovati attacchi in grande e resta anche quella di oggi. Misura circa 12 miglia e per i primi sette cominciando sulle alture di Kemmel a nord di Meteren taglia in diagonale la barriera dei colli, mentre per le ultime cinque prosegue a nord, ossia entro la conca di Ypres facendo capo presso Zillebeke, un miglio al di sotto della città morta. Nel primo tratto, quello collinoso essa transita per valli intorno a Monte Kemmel e le altre colline che von Arnim agogna e rasenta il villaggio di Locre, il quale è importante perchè sorge sulle scarpate del Monte Rouge a cui i tedeschi sono costretti a dedicare la loro attenzione immediata. Il secondo tratto, quello della conca, si addossa alle vette di Dekebusche e poi tocca il villaggio di Voormegeele ove passa una strada di grande valore strategico quella che mena diretto verso la via maestra Pooperinge-Ypres, cioè verso il cordone ombelicale del saliente inglese. Nei tre giorni di pausa preparatoria von Arnim, secondo un nuovo costume del nemico, lasciò liberi i suoi comandanti di reggimento e financhè di battaglione, di eseguire mosse locali a loro talento. Questi, come è naturale, passeggiarono intorno alla posizione di Locre e di Voormezeele contenendo per virtù tattica un sacco di virtuali promozioni di grado. Ora al Locre, e nei dintorni, stanno i francesi e a Voormezeele gli inglesi. Ma le imprese locali del nemico si imbatterono nelle stesse contromisure. I due villaggi cambiarono di nazionalità diverse volte, ma ciò poco significa, giacchè la nazionalità per il momento stava acquatata con un ampio corredo di mitragliatrici e di buona volontà.

**La battaglia di Locre**

Così, in essenza venerdì, sabato e domenica non accadde niente di strategico, e von Arnim deve essersene sentito seccato perchè gli avrebbe fatto comodo un definitivo possesso di Locre che domenica sera era invece dei francesi, nonchè di Voormezeele dove in quel momento stavano incuneati due posti inglesi. Gli avrebbero fatto comodo come punti di partenza per la ripresa di lunedì.

Egli aveva naturalmente fretta di sviluppare il suo successo di giovedì e prendeva appunto disposizioni per la ripresa di ieri, portando innanzi cannoni, specie quelli pesanti e procurandosi divisioni nuove oltre a manipolare le vecchie. Gli alleati sapevano a menadito quello che egli faceva e la lotta imminente si prospettava in condizioni, in certo modo, pari. Ma l'artiglieria sosteneva pure i nostri amici talchè i comandanti dei *tommyes* avevano un preciso numero di batterie calcolate sull'insieme del fronte. Inoltre le posizioni alleate erano eccellenti giacchè tutta la difesa della valle dei colli a ponente del Kemmel andava su in alto, mentre nella conca la resistenza profittava dei trinceramenti resistenti e formidabili anche per certi sussidi naturali ad onta della bassura. Le truppe franco-inglesi si sentivano così assai fiduciose, malgrado tutto, e capirono l'importanza del compito di coprire il cordone ombelicale di Ypres e tenere chiusa la via del mare.

Domenica sera il Comando alleato ebbe un esatto preannunzio di quanto sovrastava. Von Arnim cominciava con bombardamenti spasmodici che riempirono di gas le rovine di Ypres ed estesero la zona di devastazione negli abitati fino allora incolumi delle retrovie inglesi. Nella notte il bombardamento si diffuse lungo l'intero fronte, sino alla vetta di Vimy fin presso Arras per 40 miglia; una baraonda infernale a cui parteciparono tutti i calibri, ottenendo repliche nutritissime. Verso l'alba il fuoco era scatenato con una furia di uragano nel tratto realmente prescelto: quello tra Meteren e Zillebeke.

L'azione non sorprese affatto i nostri amici quando alle cinque all'alba von Arnim scatenò un possente assalto in grande stile. Dicono che egli abbia impiegato tredici divisioni, ed è certo che la sua tattica fu quella delle somme occasioni, masse su masse, ma con attacchi distinti ad ore diverse in vari punti anzichè con una ondata sincronica dappertutto. Il suo piano era indubitabile, come il suo obbiettivo. Egli voleva, da un lato, impadronirsi dei colli attigui a Mont Kemmel per togliere di mezzo tutta la barriera e, dall'altro, piombare sopra Ypres dove si concentra la raggiera stradale del saliente per tagliare fuori di colpo tutta la difesa. Si era quindi proposto di concentrare il massimo peso dei suoi attacchi a nord-ovest del Kemmel verso la Clitte e di Kebusch per proseguire l'avvolgimento della barriera e a nord di Voormezeele verso il nodo stradale di Ypres per coglierla alle spalle.

Nello stesso tempo si proponeva di attaccare la fronte anche in altri punti, specie a Locre, per turbare gli impianti della difesa ed altresì eseguire una ricognizione in forza contro i belgi presso lo stipite settentrionale del saliente dove i terreni allagati non permettono operazioni a fondo, ma dove von Arnim voleva evidentemente assodare qualchecosa.

Teoricamente il disegno sebbene biforcuto era semplice; praticamente nella giornata di lunedì andò a vuoto di sana pianta, sebbene favoriti dalla nebbia i combattenti, scelti (Grosskamft, li chiamano adesso così e cioè «della grande offensiva» sebbene sostenuti in diversi punti fino al meriggio inoltrato, gli attacchi tedeschi si ruppero la testa contro le ben preparate posizioni di resistenza tenute dagli inglesi nella conca di Ypres ed entrarono solo temporaneamente in quelle francesi di Locre; sul terrapieno e le alture le ondate di attacco vennero bersagliate dalla morte e tutte piegarono sotto vuoti spaventosi. Obbligato ad avanzare allo scoperto, sopra terreno ignudo, e, solo di tanto in tanto interrotto da marcite, il nemico fu duramente provato. Dapprincipio in qualche punto si dovè rettificare il tiro; ma superata la crisi, la carneficina fu orrenda. Calata la notte la fanteria nemica riparata, dopo tanta falcidia, nei ricoveri della linea di partenza, la linea della vigilia, non si fece più viva. Solo l'artiglieria provvide a mantenere un ponte di fuoco verso le operazioni successive.

Ora il quesito è: quando e dove queste avverranno? E' indubitabile che lo sforzo in Fiandra verrà rinnovato negli stessi termini, giacchè a von Arnim restano riserve intatte anche dopo il fortissimo colpo che per il momento deve averlo fiaccato. Ma qualche indugio gli sarà probabilmente necessario e nel frattempo qui si tengono gli occhi fissi più che mai in quello che per le masse accumulatesi si considera sempre il settore principale: quello davanti ad Amiens. Una ripresa offensiva laggiù, spalleggiata da ben più che una dozzina di divisioni, resta attesa qui a scadenza brevissima.

**MARCELLO PRATI**

## La politica del Giappone e la guerra
### nel discorso del nuovo ministro degli esteri

Tokio 1

Il barone Coto, nuovo ministro degli affari esteri, ha ripreso la direzione del suo ministero. Oggi ha offerto un ricevimento a tutti i capi missione ricevendo le loro felicitazioni sorridente benchè i suoi lineamenti mostrassero la tensione provocata dal lutto recente e dalla stanchezza pel lavoro di governo aumentati considerevolmente in seguito alla malattia del primo ministro e del ministro Motono.

Dopo il ricevimento il ministro Coto ha concesso un'intervista nella quale ha dichiarato: «Oggi non è il caso di chiedere dichiarazioni al ministro degli affari esteri di una delle nazioni alleate per la causa comune per la quale abbiamo preso le armi e per la quale ci siamo impegnati di rimanere uniti fino a che non siano ottenute la vittoria e la pace. Tuttavia riconosco in questo momento l'importanza di metterci in guardia contro la propaganda insidiosa che è particolarmente attiva quando si presenta l'occasione di spargere germi di sospetto e di sfiducia. Colgo quindi con piacere l'occasione per dichiarare che non vi è alcun fondamento di verità nell'ipotesi di un cambiamento di politica o di una diminuzione qualunque del rispetto agli impegni presi dal Governo per il fatto che vi è stato un cambiamento di persone dovuto unicamente alla malattia dell'ex ministro degli affari esteri

Come il resto del mondo, il Giappone aspira alla pace, ma esso non si ritira dalla lotta quando si tratti di una causa giusta e l'onore e la sicurezza nazionale siano minacciati. Il Giappone ha fatto e farà come allato tutto quanto è in suo potere di fare. I nostri amici non devono dimenticare che quando, tre anni e mezzo fa, il Giappone fece la causa comune con gli alleati, contro la Germania e l'Austria, noi garantimmo il mantenimento della pace in estremo Oriente ed abbiamo mantenuta la promessa. Abbiamo sbarazzato il Pacifico e l'Oceano Indiano, le nostre navi commerciali sono, per quanto i nostri mezzi ragionevolmente consentono, prestate agli alleati per i loro bisogni.

Non ci fu da parte del Giappone alcun tentativo di nascondere la sua fedeltà. Noi abbiamo anzi proclamato nel modo più alto la nostra fede immutabile nell'esito della guerra e la nostra incrollabile fedeltà alla causa degli alleati. Cerchiamo l'amicizia, la cooperazione e l'assistenza della Cina e le chiediamo di liberarsi dei suoi antichi pregiudizi e dalla rete di intrighi immaginati ed incoraggiati dal nemico. Nel medesimo tempo un'unità completa è necessaria alla vittoria. Le note scambiate fra Lansing e Ishij sono persino state utilizzate dal nemico per creare un'ostilità in Cina, ma noi siamo ora persuasi che il governo cinese si rende conto delle disposizioni pienamente amichevoli del Giappone. Noi desideriamo la cooperazione piena ed intera della Cina per i compiti comuni ed i reciproci interessi.

Quanto alla Russia la sua situazione giovò molto al nemico, ma sopratutto gli fornì occasione di accrescere l'attività della sua propaganda malevole. Una tale propaganda è attualmente svolta specialmente in Siberia allo scopo di inimicare il Giappone con la Russia e l'America col Giappone. Per esempio lo sbarco di pochi fucilieri di marina, inglesi e giapponesi a Vladivostock, che costituisce un incidente di carattere locale, fu smisuratamente ingrandito.

Il Giappone non ha mai trattato alla leggera il diffondersi dell'influenza ostile nella Siberia orientale sia come minaccia al Giappone ed alla Cina sia come diretta contro gli alleati. Il Giappone non ha neppure perduto di vista il fatto che la Russia è un paese che cerca di riorganizzare una macchina temporaneamente guasta. Il Giappone deve incoraggiare, aiutare ed appoggiare questo lavoro di riorganizzazione. Speriamo che il buon senso del popolo russo non sarà indotto in errore dalle notizie diffuse allo scopo di tenere le due nazioni vicine separate l'una dall'altra. Insomma ripeto che non vi è nè vi sarà alcun cambiamento nella politica del governo giapponese in seguito ai cambiamenti avvenuti in seno al gabinetto. Noi manterremo ad ogni costo la pace nell'Estremo Oriente ed aiuteremo i nostri vicini ed amici nei limiti delle nostre forze».

IN RUSSIA

### Repressione tedesca in Ucraina

Zurigo 2, sera

*Si ha da Berlino: «Recentemente si manifestò a Kiew una agitazione contro l'influenza tedesca in Ucraina. Gli sforzi dei tedeschi per ristabilire l'ordine erano scarsamente appoggiati dal Governo ucraino, che non prendeva neppure misure per le semine allo scopo di adempiere ai suoi impegni. Perciò il generale Eichorn d'accordo con l'ambasciatore, emanò un decreto circa le semine che la stampa ucraina riprodusse travisato, determinando una agitazione nel paese e le proteste della Rada. Anzi, i membri del Governo partecipavano all'agitazione e fu fatto arrestare arbitrariamente Dobri, direttore della Banca russa per il commercio estero, e si ebbe notizia che erano progettati altri arresti, ciò che significava il ritorno all'anarchia.*

*Il Governo si dimostrò debole nel mantenere la sicurezza a Kiew. Quindi il generale Eichhorn, d'accordo con l'ambasciatore tedesco, prese speciali misure in città, istituì tra l'altro i tribunali militari, ordinò la severa punizione dei reati e minacciò gravi pene per i perturbatori dell'ordine. L'inchiesta sul caso Dobri fu affidata al tribunale militare tedesco e condusse tra l'altro all'arresto del ministro della guerra; di un capo sezione del ministero dell'interno, della moglie del ministro dell'interno e del comandante della milizia civica.*

### La Rada Ucraina rovesciata

Zurigo 2, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato tedesco dice: La rada e il Governo dell'Ucraina sono stati rovesciati dai delegati dei contadini. Il nuovo governo ha dichiarato di tenersi sulle basi della pace di Brest-Litovsk. Le persone arrestate a Kiew sono state liberate. La commissione del bilancio del Reichstag ha deciso di chiedere al Cancelliere una esposizione veritiera degli avvenimenti.

### Incoscienza leninista

Parigi 2, notte

(D. R.) — Il corrispondente da Pietrogrado al «Journal» telegrafa: La confusione e l'incertezza in mezzo ai quali si vive hanno aumentata l'apprensione. Di una sola cosa possiamo renderci conto esatto, ed è la sollecitudine ossequiosa con la quale i leninisti si piegano alle esigenze di Berlino. Questo fatto provoca vivi malumori e numerose discussioni. Negli stessi circoli massimalisti si manifestano già tendenze contrarie a questa eccessiva condiscendenza verso l'imperialismo tedesco. Gli anarchici ne approfittano per cercare di far sempre maggiori proseliti e infatti le loro file s'ingrossano. Intanto il governo massimalista sembra dimenticare tutte le gravi questioni che turbano profondamente il paese per organizzare la festa del primo maggio che nelle loro intenzioni dovrà essere una festa monstre. Vi saranno dei cortei immensi con numerose orchestre e con artisti che durante il percorso canteranno inni rivoluzionarii.

## I recuperi al Ministero delle munizioni

Roma 2, sera

**In relazione al recupero al Ministero delle Armi e Munizioni, di cui si è parlato nei giorni scorsi alla Camera dei deputati, si hanno i seguenti chiarimenti:**

L'organo amministrativo del Ministero delle Armi e munizioni, era già in funzione nel periodo del Sottosegretariato, e con l'assunzione al Ministero furono ampliati i servizi, tra i quali quello della contabilità delle materie prime date alle ditte per lavorazioni di guerra. Le ditte ricevono, durante lo svolgimento delle forniture, delle materie e nel pagamento che lo Stato fa, durante il contratto ed al loro esaurimento, deduce dai crediti della ditte, per manufatti, l'importo delle materie prime somministrate. E' una normale liquidazione che si fa in tutti i contratti anche fra privati e che fa realizzare, o con parola impropria recuperare il valore delle materie prime dallo Stato fornite mediante trattenute a carico delle ditte.

Queste liquidazioni hanno una considerevole portata economica in quanto risultano dai numerosissimi contratti a tutt'oggi esauriti e ciò è logico e spiegabile quando si pensi alla enorme produzione bellica degli anni di guerra. E anche se talvolta si sono verificati dei ritardi, non si poteva perdere, nè si è perduto nulla, poichè lo svolgimento di ciascun contratto è contemporaneamente accompagnato da tutte le registrazioni a documentazioni contabili. D'altronde, tali ritardi sono in genere soltanto apparenti, poichè la maggior parte delle forniture belliche commesse alla stessa Ditta, si sono succedute le une alle altre senza soluzione di continuità, cosicchè le liquidazioni di materiale possono presentarsi alla fine della fornitura e lo Stato è rimborsato, come è prescritto, anche degli interessi: L'accenno specifico da taluni fatto riguardo ad un conteggio sbagliato di 10 milioni, secondo notizie che abbiamo voluto attingere, per andare in fondo alla cosa, è sostanzialmente rispondente al vero, ma è inesatto nella interpretazione. Si tratta infatti di un errore commesso da una direzione di artiglieria in una liquidazione. Errore subito corretto dal Ministero nel suo quotidiano lavoro di vigilanza e controllo sugli uffici dipendenti.

### Per la sicurezza contro aerei in zona di guerra

Roma 2, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito in data 27 corrente la quale tende a dare uniformità ed efficacia ai provvedimenti richiesti dalla sicurezza delle persone nei centri abitati della zona di guerra contro le incursioni aeree togliendo di mezzo ogni incertezza circa la competenza e gli oneri di questo servizio e ogni eccezione che potesse essere sollevata contro la legittimità delle inevitabili limitazioni a diritti privati. L'ordinanza attribuisce all'autorità locale di pubblica sicurezza la competenza di ordinare su richiesta e secondo le istruzioni dell'autorità militare i provvedimenti ritenuti necessari in particolare per l'illuminazione pubblica e privata per l'oscuramento per i teatri e altri locali di pubblico spettacolo per prevenire scoppi ed incendi da caduta di projettili per la sistemazione e il funzionamento di rifugi pubblici e privati per i segnali di allarme per la circolazione ecc. E' fatto obbligo ai proprietari di case d'abitazione e ai conduttori d'immobili destinati a stabilimenti alberghi istituti depositi e di qualsiasi locale ove normalmente si raccolgano numerose persone di sistemare a rifugio i locali designati dall'autorità. La sistemazione di ricoveri pubblici incombe ai Comuni cui spetta di occupare all'uopo temporaneamente anche locali di proprietà privata con le modalità previste dalle leggi sull'espropriazione per causa di utilità pubblica nei casi di forza maggiore e d'urgenza. Restano immutate le disposizioni impartite precedentemente dal Comando Supremo di concerto col Governo circa la cooperazione tecnica e finanziaria dell'amministrazione militare ai Comuni che in dipendenza della situazione di guerra si trovino in condizioni di particolare riguardo.

### La morte di Amilcare Cipriani

Parigi 2, sera

E' morto Amilcare Cipriani che era gravemente malato da 4 anni. Subita una gravissima operazione non era mai riuscito a rimettersi. L'anno scorso le sue condizioni peggiorando fu ricoverato nella casa di salute Dubois dove è morto. In questi ultimi tempi non vedeva che pochi intimi ai quali manifestò sempre la sua sicura fede nella vittoria degli alleati. Amilcare Cipriani era redattore dell'*Humanité* e da molti anni non scriveva in altri giornali. Lascia numerosi manoscritti tra i quali si crede si trovino le sue memorie.

Da 4 anni giaceva paralizzato, ed era divenuto l'ombra di sè stesso. All'ospedale Dubois due mesi fa era stato trasferito dal miserabile tugurio di Avenue Clichy che fu per un ventennio la sua dimora. Del vecchio rivoluzionario non restano che i ricordi. Egli si è spento nella miseria e nell'abbandono. Una magra pensione accordatagli dall'amministrazione del giornale socialista l'*Humanité* gli avrà permesso di non morire d'inedia. Nessun parente, nessun amico assisteva alla sua fine. La figlia vedova del pittore Vely che egli aveva ritrovata in modo romanzesco presso Parigi dopo 40 anni è lontana, infermiera in un ospedale di Salonicco. Suo fratello è a Rimini ove la notizia gli è stata oggi comunicata. Solo il *Matin* e l'*Humanité* dedicano brevi cenni alla sua morte.

Amilcare Cipriani era nato a Rimini nel 1845.

A quattordici anni era già volontario per combattere contro l'Austria. Dopo l'armistizio di Villafranca disertò e accorse a Napoli per ascriversi alle schiere garibaldine. Condannato a morte in contumacia fuggì in Oriente. A tutti è noto l'episodio doloroso d'Alessandria d'Egitto, in cui Amilcare Cipriani, aggredito, dovè commettere un omicidio per legittima difesa; ciò che gli valse un'altra gravissima condanna che doveva poi renderlo proscritto dall'Italia nonostante i tentativi degli elettori dei collegi romagnoli che per ben cinque volte lo elessero deputato.

A Parigi egli era popolarissimo. Vi s'era recato per la prima volta nel 1868 in compagnia di Hourens che aveva conosciuto a Creta. Prese parte attivissima alla Comune (1871) col grado di colonnello: fu di nuovo condannato a morte e in seguito deportato a Numea. Graziato nel 1879 tornò a Parigi, ma la sua indefessa opera rivoluzionaria lo fece espellere nell'anno seguente, sicchè dovette riparare in Isvizzera.

Nel 1881, venuto in Italia per assistere al Congresso Socialista di Roma, fu arrestato e condannato a 10 anni di reclusione; donde le successive elezioni protesta di Ravenna e Forlì. Graziato nel 1887 tornò a Parigi dove visse collaborando attivamente alla stampa socialista. Di là non si mosse più fino al 1897, nel quale anno partì per la Grecia con un corpo di volontari italiani e prese parte alla battaglia di Domokos ove fu gravemente ferito ad una gamba, restando poi sempre zoppo.

La notizia della sua morte è destinata a fare impressione negli ambienti democratici italiani e francesi.

## CIPRIANI

**Nato alla vigilia del grande movimento per l'unità della patria, quando si affacciò per la prima volta alla vita, cos'era l'Italia? Un paese che doveva tutto improvvisare, e che la nuova libertà non compensava dei disagi sopravvenuti con le riforme statali.**

Ma a poco a poco, lentamente, l'Italia si risvegliò: le ferite più profonde e più dolorose si rimarginarono, la libertà spazzò via le polveri e le muffe, un vento di primavera parve soffiare su tutta la penisola e sommuovere le acque morte. Il genio della razza non falliva: riordinata l'amministrazione, aperte nuove vie, iniziati gli scambi, istituite scuole, l'Italia partecipò, finalmente, al concerto delle grandi nazioni.

I termini del nostro problema si invertirono. Da politico diventava economico. Spuntò così, anche fra noi, il proletariato, plebe che acquistava coscienza di sè e diventava classe, fra i dolori di una nuova schiavitù, nell'ergastolo della fabbrica: all'operaio libero, che aveva trovato una relativa agiatezza sotto gli antichi governi, succedeva il «lavoratore». Le prime lotte furono, quindi, per la conquista del diritto di associazione, cui seguirono quelle per il diritto di sciopero.

Ma in un paese molto povero, con una industria in formazione, incapace di resistere alle concorrenze straniere, di affrontare gli sbaragli del mercato internazionale, cosa poteva essere il movimento operaio, se non una lotta prevalentemente politica alle sue origini, senza fisonomia decisa; che deviava troppo spesso dalla sua naturale condotta per le frequenti inframmettenze degli antichi repubblicani irosi? Epperò il socialismo fu una democrazia ingenua e generosa, che odiò istintivamente il capitale e l'imprenditore, ignorando che nella debolezze di quelli doveva ricercare le vere cause che condannavano il proletariato ad una insuperabile minorità.

Mentre Carlo Marx e Federico Engels dettavano il nuovo vangelo socialista, irridendo a tutte le utopie umanitarie e sentimentali, il buon socialismo nostrano, pur inneggiando a Marx, si ispirava, in sostanza a Saint Simon e a Fourier.

Per Cipriani era già una terribile audacia ricordarsi di Blanqui.

Eppure Amilcare Cipriani riuscì a vivere questo movimento, così denso di equivoci e di contraddizioni e trasfondervi una poesia.

La figura dell'uomo non s'intende se si esce da questo quadro tragico, da questa atmosfera calda di violenza e di febbre, nella quale si sprigionano le grandi illusioni, alimentate da una retorica classica e rivoluzionaria, che solo in qualche grande personalità può suscitare accenti di poesia.

Tali movimenti sarebbero riguardati come enormi errori e del tutti inutili, se uomini votati al sacrificio come Cipriani non li redimessero con lo slancio dell'azione e l'eroismo della rinunzia. Visse, infatti, solo per le proprie idee e mai un onore, un segno di vanità, una agiatezza si posarono sul suo petto robusto: devoto all'ideale, sfidò innumerevoli volte la morte e solo per una grazia del destino uscì sempre, anche se non incolume, da tutti i pericoli.

Non è il caso di assegnargli una grande importanza nella storia del socialismo, per quanto egli vi occupi e vi segni una pagina indubbiamente notevole. A differenza di molti altri, che, come Andrea Costa, ebbero sentore della profonda differenza fra il moderno movimento operaio e la vecchia democrazia, Amilcare Cipriani rimase fermo alle idee ed ai sogni della vigilia. Gli mancava il senso della storia, la concezione dinamica del socialismo e della lotta di classe: questa era, per lui, la necessaria rivolta dei poveri contro i ricchi, un modo nuovo di difendere la libertà contro la tirannide dei potenti. Lontanissimo dalle grandiose concezioni di Marx, non preparato ad approfondire l'anima del movimento anticapitalistico, che trova nel proletariato organizzato il fatale protagonista, doveva limitarsi a riguardare il conflitto di classe nei suoi lati esteriori, assegnando al fenomeno politico una importanza assoluta ed esclusiva.

Si comprende, pertanto, il valore che, nella sua mente, doveva assumere l'idea della *Internazionale*, concepita vittorughianamente come una fratellanza fra popoli, per mutuo consenso, e per spontanea elezione.

Postosi su questo piano ideale, come poteva uscire dalle dottrine della democrazia classica e della grande Rivoluzione? Concependo il disagio sociale come un'ingiustizia, non poteva, come i vecchi rivoluzionari, non aderire all'ingenuo ottimismo di coloro che si figurano il male come una colpa di pochi cattivi posti in alto, che giustificano tutte le rivoluzioni. Un ottimismo infantile ed una fede cieca nell'azione combinata e nella volontà di pochi decisi sono le estreme conseguenze pratiche di così erronee visioni ideali. Per questi uomini, che muovono un continuo processo alla storia, non v'è esperienza, per quanto dolorosa, per quanto fallace, che valga a persuaderli. Il profondo motivo ideale della loro azione è, in sostanza, un pacifismo che sogna una vasta comunità di uomini liberi, una morfologia sociale, che rinnega tutta la storia umana, lo sforzo delle generazioni, che avrebbero percorso un cammino sbagliato, segnato da una deviazione iniziale.

Ma che importa? Ben raramente gli uomini d'azione hanno la coscienza dei movimenti ai quali servono: pare quasi che, per una crudele ironia della storia, la loro stessa vita, in ciò che ha di più bello e di più creativo, debba smentire le concezioni per le quali vissero e morirono.

Cipriani era di questi. Egli fu, invero, l'ultimo romantico della rivoluzione, l'ultimo poeta della democrazia, che non poteva più comprenderlo e che si serviva, di tanto in tanto, del suo nome come di una bandiera che aveva sfidato le folgori di cento battaglie.

Un uomo della sua altezza morale non poteva certo trovarsi a suo agio in un tempo che si è tanto allontanato dalle sue vecchie fedi.

Anche se gli sfuggiva l'esatta visione di ciò che dovranno essere il socialismo e la

organizzazione proletaria, la sua mentalità era pur sempre alta, nobile, disdegnosa dei piccoli accomodamenti e delle grandi rinunzie. Dai successi elettorali, dalle alleanze coi partiti borghesi mascherati di democrazia, si tenne sempre lontano. Aveva, in verità, una coscienza troppo pura, un entusiasmo ancora giovanile, una ingenuità che non sapeva mentire, una irrimediabile impreparazione ad intendere ogni espediente ed ogni sottinteso.

Il socialismo fu per lui « sole dell'avvenire » la speranza dei lavoratori, la cara utopia che parla ai poveri, agli oppressi, a tutti coloro cui sorride una speranza.

Ecco perchè lo piangeranno, più di ogni altro, i poveri, le plebi lontane, sperdute nelle campagne, sui monti — tutti quelli che non odiano, ma si nascondono, quasi vergognosi della povertà come di un peccato: quelli che credono ancora alla divisione della terra in parti uguali: gli ingenui, i buoni, quelli che sono forse condannati ad ispirare tutte le utopie, ad offrire una poesia a tutte le rivoluzioni, senza trarne una fortuna od una redenzione. Lasciate quindi che l'esercito socialista lo accompagnati fra uno sventolio di bandiere rosse: Amilcare Cipriani appartiene a tutti coloro che serbano in cuore una fede.

MARIO MISSIROLI

## Lo scandalo dei cascami
### Sette indiziati rinviati a giudizio

Roma 2, mattina

Il giudice istruttore militare tenente colonnello avv. Vogliotti ha emesso ordinanza di rinvio al giudizio a carico di: Arturo Schweiger, di Ventimiglia, industriale; Rodolfo Duret di Granz (Svizzera), direttore e consigliere delegato del Cotonificio di Cornigliano Ligure; G. B. Verga, di Como, viaggiatore di commercio; Henry Guyer Braun, di Zurigo (latitante); comm. Attilio Pirotta (parente dell'on. Bonacossa); Rosa Bianchi, di Vernate; Roberto Frigerio, di Rosario di Santa Fè, capitano di complemento del 70.o fanteria; imputati di tradimento per avere somministrato agli Imperi centrali cotoni e cascami.

Carlo Bianchi, proprietario del Cotonificio di Como, l'omonimo Carlo Bianchi, procuratore dello stesso, Karl Bianchi, residente a Zurigo, sono stati prosciolti.

Per il Consiglio d'amministrazione della Cascami di Milano, l'istruttoria non è ancora compiuta.

### Modigliani si dimette da consigliere di Livorno

Livorno 2, sera

In seguito all'approvazione qui avvenuta all'unanimità, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, di un vivace ordine del giorno patriottico, che l'on. Modigliani, assente in quella seduta, ritiene a lui allusivo, è pervenuta al nostro sindaco una lettera motivata con la quale lo stesso on. Modigliani rassegna le dimissioni da consigliere comunale.

### Il movimento nei porti italiani

Roma 2, sera

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 27 aprile il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: entrate 334 con stazza complessiva lorda di 271.545 tonnellate, uscite 363 con stazza complessiva lorda di 327.080 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite nei mari italiani furono di un veliero al di sopra delle 100 tonnellate.

## CORRIERE SPORTIVO
### Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 2 sera

Eccovi i risultati della giornata d'oggi:

*Premio Anzola*: lire 3200, metri 900 — 1.o Dead Head di La Sera (Picconi) del marchese Corsini, 2.o Vanello (Caprioli) della Razza Besnate; 3.o Laston (L. Regoli). Dead Haed due lunghezze. P. Turà e Karde, La Sera staccata e Vanello all'infuori, hanno lottato coraggiosamente.

*Premio Vimercate*: lire 2600, metri 1300 — 1.o Pavone (Caprioli) di Razza Besnate; 2.o Ange de Foyer (Patrick); 3.o Calypso (Giorgini). Due lunghezze, tre quarti. Non partono Novara e Bora. Pavone che ha finalmente consentito a partire si è trovato in testa al comando per vincere con facilità.

*Premio Baveno*: lire 3200, metri 1800 — 1.o Templeton (Righetti) del cav. Massicci; 2.o Baccaccino (Caprioli); 3.o Aminta (Patrick). Quattro lunghezze facili, tre lunghezze. Non partono Sampigny-Gainsbourough, Sally, Buzot, La Gnole e Mazzeppa. Il gran favorito Aminta ha preso la testa ai cancelli, ma in dirittura non ha resistito ai successivi attacchi di Templeton e Beccaccino che sono venuti ad occupare i due primi posti.

*Premio Monforte*: lire 2600, metri 1000 — 1.o Leysin (S. Regoli) del dottor Lorenzini; 2.o Malga (Summerfield); 3.o Caprino (Meunier). Tre lunghezze, una testa. Non partono Asso, Irma, Alcimo, Cook, Pizzo, S. Marta, Irma, Malga e Leysin lottano fra loro, quando Malga è uscita fuori per vincere nettamente. Un reclamo ammesso dai Commissari, con indiscutibile criterio, distanziava la vincitrice a favore di Leysin.

*Premio Como*: lire 6000, metri 2100 — 1.o Aristippo (Righetti) del cav. Massicci; 2.o Alcione (Caprioli); 3.o Coella (Meunier). Una incollatura, due lunghezze. Non partono il Falco. Alcione sul cui Caprioli ha peccato di fiducia, lasciandosi sorprendere sul palo dopo avere condotto tutta la corsa e perdendo il premio per una incollatura.

*Premio Cagnola*: lire 2600, metri 1600 — 1.o Frassino (Meunier) della Scuderia Esperia; 2.o Noto (Caprioli); 3.o Koseni (Righetti). Due lunghezze, tre lunghezze. Non partono Poligala, Mimi Bluette, Lady Royetta, Gallo, Nur. Frassino che stava comodamente al peso è venuto a battere facilmente Noto sulla distanza.

## I TEATRI

### TEATRO DUSE

La seconda di *Madame di Tebe* del maestro Carlo Lombardo, della quale abbiamo ieri detto diffusamente nell'edizione unica del mattino, è stata accolta da frequenti e calorosi applausi a tutti gli atti. Vi sono stati varii bis.

Gli interpreti tutti e segnatamente la Besido, la Davico, il De Zucco, il Fineschi, l'Orefice, la Draccony, sono stati vivamente applauditi.

Questa sera terza rappresentazione di *Madame di Tebe*.

### TEATRO APOLLO

Un successo entusiastico ha, ieri sera, ottenuto la piccola Titina che si è ripresentata al nostro pubblico, in un repertorio di gustosissime novità. Evocata più volte alla ribalta ha imitato molto felicemente e destando la più schietta ilarità, i nostri migliori artisti di varietà. Stasera debutto della stella napoletana Coruzzolo.

### TEATRO CONTAVALLI

Un gruppo di studenti riunitisi in filodrammatica sotto la direzione di Alfredo Fiorini, darà domenica nel pomeriggio, a questo teatro una rappresentazione a beneficio della Casa del Soldato.

La commedia scelta è Scampolo di Dario Niccodemi, protagonista l'ottima dilettante signorina Elda Ghisellini.

I biglietti si venderanno domenica al botteghino del teatro.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'operette « La Nazionale » — Ore 20.45: *Madama di Tebe*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *Spettri*, protagonista il sommo artista commendator Ermete Zacconi.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 22 — *Fortunello e Cirillino* con le loro eroiche gesta.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Via Indipenza 6 — *Oh! Sole mio*, grandioso dramma, protagonista Margot Pellegrinetti e Ubaldo Maria del Colle.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio *Era nemica* interprete Elena Makowska. Attrazione finale, spettacolo di burattini.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pieranfitta — *Tormento*, dramma. Protagonista Febo Mari.

MODERNISSIMO CINEMA (Palazzo Ronzani) — *La menzogna*, dramma di A. Genina. Interpretazione di Vera Vergani e Tullio Carminati.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Approvvigionamento della carne
### Impressioni e pareri sul nuovo servizio

Iniziatosi l'altro ieri, con la chiusura delle macellerie, il nuovo regime di controllo sul consumo della carne, abbiamo voluto raccogliere qua e là pareri e impressioni; che possono, comunque, valere a scopo informativo, se non sempre varranno di suggerimento e d'aiuto per la migliore applicazione delle norme stabilite.

A parte la prima impressione di sorpresa per la improvvisa chiusura degli esercizi — sorpresa in parte diminuita dal fatto che il primo giorno di chiusura regolamentare coincideva con la giornata festiva del 1.o maggio — si può subito affermare che tanto il pubblico quanto gli esercenti hanno mostrato di rendersi conto, con senso di disciplina e con la più buona volontà, delle presenti necessità di disciplinamento del commercio delle carni.

In molte trattorie non potè essere completamente osservato il divieto, dato che esistevano delle rimanenze di carne non ancora smaltite, che non si potevano certo inutilizzare. Tutti gli esercenti da noi interrogati si sono dichiarati pronti ad esprimerci il loro pensiero, con le loro diverse osservazioni, su ciò che riguarda la parte del decreto già in vigore; ma facendo tutte le necessarie riserve per ciò che riflette l'incetta e la consegna della carne — articoli 1, 4 e 6 del Decreto, che andranno in vigore col 15 maggio p. v.

#### Un emendamento

Soltanto il signor Antonio Costa, presidente della Società proprietari Macellerie, non ha voluto esimersi completamente, fornendoci, sulle norme stabilite per la macellazione, qualche sua osservazione di carattere pratico che ci sembra opportuno riferire. Esiste tutt'ora una disposizione di legge che vieta la macellazione dei vitelli di peso inferiore ai due quintali (eccezione fatta per la razza montanina - Kg. 120).

— Tale disposizione — ha detto il signor Costa — data la libertà dei mercati, aveva ragione di esistere per il passato, ma risulterà ora inopportuna e dannosa.

Premesso che le trattazioni di approvvigionamento per tutto il bestiame da macello necessario ai bisogni delle popolazioni civili saranno soppresse col nuovo decreto e affidate alle commissioni d'incetta — come già avviene per l'esercito — dette commissioni dovrebbero in forza dello stesso decreto non requisire quei vitelli, che, non avendo raggiunto il peso dimostrano di essere di tardivo sviluppo o di cattiva conformazione. Al contrario dovrebbero accettare capi, che per quanto più giovani, per ragioni di razza, hanno già raggiunto il peso voluto — senza tener calcolo che verrebbe abbattuto così il bestiame migliore per risparmiare quello di minor rendimento.

Mi sembra, invece — ha concluso il Presidente della Società Macellerie — che la disposizione del decreto dovrebbe essere emendata: nel senso di lasciare facoltà alle commissioni governative — che ci auguriamo composte di persone competenti — le quali potrebbero accettare, secondo i casi e quando lo credessero opportuno, i vitelli di peso inferiore che non diano affidamento di maggior sviluppo, e viceversa risparmiare quei vitelli che evidentemente garantiscono una maggiore ricchezza del nostro patrimonio zootecnico.

Senza dargli ragione non abbiamo potuto dar torto al signor Costa....

#### Carne con osso?

Altri — e in questo parere tutti gli esercenti macellai sono concordi — ci hanno fatto notare che il decreto era oramai inevitabile: perchè, date le condizioni dei mercati, i macellai sarebbero stati costretti ad aumentare ancora il prezzo delle carni, in corrispondenza ai già avvenuti aumenti del bestiame, mentre è desiderio di tutti che i prezzi possono essere sensibilmente diminuiti.

D'altro canto, la diminuita macellazione farà sentire oggi più che mai alla cittadinanza la necessità di limitare gli acquisti al puro necessario.

Un'altra notevole osservazione ci venne fatta dal signor Luigi Chiusoli, proprietario delle centrali macellerie di via Ranocchi e Piazza delle Due Torri. Egli, mentre approva in massima lo spirito dell'articolo N. 8 del decreto, che obbliga a vendere la carne « in qualsiasi quantità » con l'osso o giunta, osserva che a Bologna — dove l'antico sistema di cucina porta la necessità di fornirsi di piccoli quantitativi di carne da tritare per condimento — il provvedimento della vendita con l'osso non riuscirà troppo gradito: ne sarà praticamente utile, in quanto che le nostre massaie saranno costrette a buttar via quella piccola quantità di osso, non troppo a lungo conservabile, che non potrebbero in alcun modo utilizzare. Viceversa, le ossa potrebbero essere utili alle persone che le richiedono...

Ed anche al signor Chiusoli non abbiamo potuto dare torto!

#### La tessera, i turni d'acquisto, le trattorie

Motivo non lieve di preoccupazione è dato, inoltre, agli esercenti ed al pubblico, dal sistema di vendita con la tessera, che, anche per la carne dovrà essere adottato: preoccupazione della novità, timore di possibili confusioni, e di non impossibili favoritismi da parte dei negozianti verso i soliti clienti preferiti.

Ma ci sembra che, al riguardo, potrebbe essere utilmente adottato anche da noi il sistema di vendita già invocato dalle Autorità Comunali di Milano, le quali vorrebbero che la distribuzione al pubblico venisse regolata con un turno prefisso, che permetterebbe a tutte le famiglie di provvedersi del quantitativo a loro spettante senza il danno degli agglomeramenti, e relativa perdita di tempo, lamentati nella distribuzione degli altri generi alimentari.

Abbiamo anche interrogato alcuni fra i principali conduttori di trattorie. Essi osservano che il divieto per tre giorni consecutivi, di somministrare la carne nei pubblici esercizi, viene ad essere ancor più aggravato dal fatto che, in detti giorni, non è neppure consentita l'utilizzazione completa delle frattaglie. Infatti, con l'articolo 12 del decreto, la consumazione nelle trattorie è limitata alle carni di coniglio, trippe, sangue e cervello — escluse le parti principali (fegato, cuore e reni) di cui, nei giorni stessi di divieto per le trattorie, è permessa la vendita al pubblico.

Il provvedimento non è giusto — dicono i proprietari di « restaurants » — perchè non considera alla stessa stregua i consumatori di famiglia e quelli di trattoria.

Queste le prime impressioni e i primi commenti. E' attesa ora con interesse l'applicazione del decreto, nella sua parte essenziale (incetta e distribuzione) da cui debbono specialmente derivare reali benefici alla cittadinanza nei ribassi di prezzo tanto desiderati.

Il problema implica molti altri argomenti sui quali gioverà insistere a tempo opportuno.

### Resistenza nazionale.

— **I nostri prigionieri in Austria** — Da una lettera che un prigioniero di guerra in Austria, appartenente alla nostra Provincia, ha potuto far recapitare alla sua famiglia, stralciamo i seguenti brani, che ci sembra meritino l'attenzione delle autorità e del pubblico.

«Passiamo un po' al trattamento.

Io so che parecchi in Italia non credono che qui si sia trattati peggio delle bestie, specialmente per il vitto.

Dalla trincea si dice che non è vero che in Austria non ci sia da mangiare, si dice così (che non ci sia da mangiare) perchè i soldati non si diano prigionieri volontari.

Ed ora se ne sono accorti, perchè veggono coi proprii occhi che ne muoiono centinaia tutti i giorni e si strappano oggi i capelli per non aver fatta resistenza al fronte.

Il mangiare che danno è il seguente: Il mattino un po' di acqua sporca, cui danno il nome di thè, alle 11 arriva un ottavo di pane del peso di 120 grammi. A mezzogiorno segue il primo rancio: due dita di brodo di cipolle: alle cinque della sera segue il secondo: due pezzetti di rape o carote oppure crauti sottosale. Danno qualche aringa quando c'è rancio speciale e di quelle zucche gialle che noi diamo ai maiali. Poi barbabietole e per compire il mazzetto anche la fettuccia (scarti delle barbabietole dopo spremuta la polpa) che noi adoperiamo per ingrassare le bestie.

E qui termino perchè mi occorrerebbe un giornale».

Domanda poi alla famiglia l'invio, come quasi tutti i prigionieri, di farino bianca gialla e di castagno, fagioli, castagne secche, pasta, riso, sapone, pepe, sale e condimenti in genere.

— **Azione civile** — Somma precedente lire 778.591.78. — Cav. Tito Francia a favore della Colonia Estiva per i figli dei richiamati L. 500 — I colleghi e le colleghe d'ufficio di Michelini Luigi per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato, per onorare la memoria della defunta sua madre L. 16.45 — Corpo insegnanti della R. Accademia di Belle Arti, 35.o versamento L. 36 — Prof. Lamberto Ramponi, contributo del mese di aprile L. 20 — Prof. Giuseppe Brini, contributo del mese di aprile L. 50 — Prof. Emilio Costa, contributo del mese di aprile L. 50 — Cav. Cristoforo Turri, contributo dei mesi di gennaio, febbraio e marzo L. 600 — Ing. Enea Monteguti contributo del mese di aprile L. 20 — Sorelle Elvira Bonetti ved. Salvotti e Gianna Bonetti Gelmi per onorare la memoria della loro cara mamma la compianta signora Giuseppina Fioravanti ved. Bonetti in Poggi per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato lire 500 — Pietro e Maria Rodda per gli Asili per i figli dei richiamati istituiti dal Comitato, in luogo di fiori per onorare la memoria del conte Federico Duglas Scotti L. 15 — Enrichetta Sanguinetti Castelfranco per la Colonia Estiva dei figli dei richiamati istituita dal Comitato, per onorare la memoria della nipote Itala Pontremoli L. 100 — Adele Sanguinetti Clava per la Colonia Estiva dei figli dei richiamati istituita dal Comitato, in memoria della cugina Itala Pontremoli L. 50 — Emma Sanguinetti Zamorani per la Colonia Estiva dei figli dei richiamati istituita dal Comitato, in memoria della cugina Itala Pontremoli L. 30 — Lodovico e Clelia Sanguinetti per la Colonia Estiva dei figli dei richiamati istituita dal Comitato, in memoria della cugina Itala Pontremoli L. 50 — Comm. Vittorio ed Elena Sanguinetti per la Colonia Estiva dei figli dei richiamati istituita dal Comitato, in memoria della cugina Itala Pontremoli L. 50 — Il comm. Lazzaro Sanguinetti per la Colonia Estiva dei figli dei richiamati istituita dal Comitato, in memoria della cugina Itala Pontremoli L. 25 — Totale L. 780.707.23.

— **Tutti i profughi capi-famiglia** residenti nel Comune di Bologna sono invitati a presentarsi, possibilmente colla tessera della Preettura, nei locali del Sodalizio dei profughi di guerra (Il cortile interno del Municipio, per urgenti interessi che li riguardano; nell'ordine seguente:

Lunedì 6 maggio, lettera A e G, martedì 7, lett. F, mercoledì 8, lett. B fino a Bert., giovedì 9, lett. idem venerdì 10, lett. C fino a Col., sabato 11, lett. idem, tutti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, domenica 12, lett. D fino a De Mart., dalle ore 9 alle 12, lunedì 13, lett. idem, martedì 14 lett. L, N, H, I, mercoledì 15, lett. M fino a Mon., giovedì 16 lett. idem, dalle ore 9 alle 12, venerdì 17, lett. O, Q, R, sabato 18, lett. S, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 domenica 19, lett. T, dalle ore 9 alle 12, lunedì 20, lett. U, V, martedì 21, lett. Z, mercoledì 22, lett. P E, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Coloro che non interverranno non potranno godere di alcuna assistenza da parte del sodalizio.

— **Il maggiore Vitali alla « Dante »** — Il ferito di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore maggiore di fanteria Vittorino Vitali nostro concittadino, per iniziativa della Sezione studentesca della Dante terrà domani sabato 4 alle ore 18,15 nella Sala dell'Istituto commerciale (in Piazza Calderini 2) un'interessante conferenza su *Vita di trincea*.

Il pubblico eletto della Dante, accorrerà anche questa volta, ne siamo certi, per udire la parola del valoroso concittadino.

Hanno libero ingresso i soci della Dante (Comitato locale e Sezione studentesca) e le persone munite del biglietto d'invito che potrà essere ritirato alle Librerie Treves e Zanichelli ed al Bar Porto Rico.

— **Opera Nazionale pro combattenti** — Contanti: Somma precedente Lire 29.854,45 — Ingegnere Pio Poggi e famiglia, per onorare la cara memoria di Giuseppina Poggi-Bonetti L. 100 — Prof. L. Bordè e Signora, in memoria della compianta signora Giuseppina Poggi-Bonetti lire 30 — La famiglia Evangelisti per onorare la memoria della adorata Adele L. 100 — Pozzi Alberico L. 10 — Le alunne della classe III Complementare della Scuola «Laura Bassi» per onorare la memoria carissima della compagna Alina Gelati L. 7 — Le sorelle Elvira Bonetti ved. Salvotti e Gianna Bonetti Gelmi, per onorare la memoria della loro cara mamma signora Giuseppina Fioravanti ved. Bonetti in Poggi L. 2000 — Totale L. 32.101, 45.

In cartelle — Somma precedente L. 698.500 — Sig. Petronio Pasquali L. 200 — Dott. Antonio Bonora L. 500 — Sig. Guido Bonora L. 200 — Totale L. 609.400.

— **Servizio volontario civile** — La Commissione Provinciale per il servizio volontario civile comunica:

I signori Sindaci della Provincia in merito al Servizio volontario civile, sono avvertiti che — sebbene siano scaduti col 30 aprile i termini per la raccolta delle offerte di prestazione di opera e pur senza formale proroga dei detti termini — essi debbono, secondo le istruzioni testè pervenute dal competente ministero continuare l'accettazione delle offerte che ulteriormente venissero presentate.

Inoltre, poichè taluni Comuni inviarono senz'altro, tutte le schede raccolte, si rammenta che i signori Sindaci — a norma delle istruzioni loro diramate con Circolare del Ministero I. C. L. debbono limitarsi a inviare a questa Commissione provinciale per il servizio volontario civile (presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro) 1.o l'elenco numerico delle offerte e quello delle richieste di prestazione d'opera pervenute al 30 aprile; 2.o l'elenco dei collocamenti effettuati nel Comune; 3.o l'elenco nominativo di coloro che offrirono la loro opera in altro Comune della Provincia.

**Pro orfani di guerra** — Offerte pervenute al Prefetto: Comando del Corpo d'Armata per conto del 3.o Artiglieria rilasciate dai sottufficiali e dagli automobilisti per rinuncia arretrati indennità caro viveri L. 456.

**Lega famiglie prigionieri di guerra** — I parenti dei prigionieri di guerra che intendono prestare l'opera loro sia gratuita, sia a pagamento a pro dei loro congiunti, sono pregati di darsi in nota presso l'ufficio della Lega, via Castiglione N. 6, tutti i giorni meno i festivi dalle 11 alle 15.

### Mancato omicidio per parte di un barchiere.

Voleva toglierli anche la vita dopo aver tentato di sedurne la moglie. E così tra situazioni emozionanti, cui fanno mirabile cornice la signorilità delle scene e l'arte degli attori, *Menzogna* continua a trionfare al Modernissimo, dove si stanno preparando le proiezioni di *Buffalo II* che Lunedì si presenterà per la prima volta a Bologna.

### Dazio sulle bevande e sulle carni.

La Giunta Municipale ieri riunita ha dovuto applicare il nuovo decreto-catenaccio che aumenta a favore dello Stato i dazi governativi sulle bevande vinose e sulle carni e mentre ha deliberato di non approfittare della facoltà che avrebbe il Comune di aumentare correlativamente gli addizionali, ha disposto che sia inviato al Ministro delle finanze un telegramma, in cui prendendo atto dell'odierno decreto catenaccio sul dazio governativo delle bevande vinose e delle carni, la Giunta Municipale osserva come il nuovo balzello vada a colpire ingiustamente in tutta la sua entità soltanto le popolazioni dei Comuni chiusi a costituisca un intervento statale che allontana la possibilità di riforme da tempo vagheggiate per un miglioramento del sistema tributario.

### La morte del Principe di Camporeale

Da Roma ci si annunzia il decesso colà avvenuto di S. E. Pietro Paolo Beccadelli di Bologna principe Paolo di Camporeale, senatore del Regno.

Era figlio di donna Laura dei baroni Acton e del principe Domenico di Camporeale palermitano. Essa rimasta vedova, nel 1863, sposò in seconde nozze l'illustre statista nostro concittadino Marco Minghetti, il 4 settembre 1864.

Il principe di Camporeale, gentiluomo assai colto e che curò la pubblicazione dei *Ricordi* del Minghetti, era nato a Napoli il 26 aprile 1852. Sposò a Burlington negli Stati Uniti, il 6 Settembre 1888 la signorina Florence Binney-Kingsland, nata a Boston il 4 febbraio 1865.

Il Camporeale, fino a che fu viva la madre non mancò mai di venire ogni anno a prender dimora in Bologna presso di essa anche quando, dopo morto il marito nel 1886, passava qui soltanto l'estate alla villa di Mezzaratta ove solevano visitarla il Bonghi, il Visconti-Venosta, il conte Pasolini e fra i Bolognesi anche il Carducci, Ernesto Masi l'architetto Faccioli, il senatore Malvezzi, Dallolio ecc.

Mancata donna Laura nel 1916, il Principe di Camporeale diradò le sue visite in Bologna, ove tuttavia presero dimora, nel giugno di quell'anno la principessa con l'unica figlia Maria-Anna nata a Roma il 5 luglio 1895. Il senatore di Camporeale abitava ultimamente a Roma ed a Palermo.

La sorella del defunto, Maria, è come tutti sanno consorte del Principe di Buelow, ed il Camporeale fu certo uno dei senatori più avversi all'intervento dell'Italia nel conflitto europeo.

Molti ricordano la deposizione che il Camporeale insieme con Antonio di Rudinì ed altre eminenti individualità palermitane venne a rendere alle nostre Assise nel Processo Palizzolo nel 1903, a favore del principale imputato. Il principe di Camporeale discendeva dalla famiglia Beccadelli di Bologna, di cui Vannino si trasferì di qui a Palermo, trapiantandovi un ramo.

### La quistione del pane ai prigionieri.

Riceviamo da Roma: « In seguito al decreto luogotenenziale 26 marzo con cui venne affidato esclusivamente alla Croce Rossa il servizio della fabbricazione del pane e il relativo invio pei nostri prigionieri in Austria e Germania, sono aumentate enormemente le richieste di abbonamento al pane. Per espletare tali richieste che si prevede andranno aumentando, la Commissione per prigionieri della Croce Rossa sta istituendo nuove sezioni per la fabbrica di pane e la spedizione di pacchi.

In questi giorni inoltre ha luogo in Svizzera un convegno dal quale la Croce Rossa italiana si ripromette di ottenere affidamento di regolarità nella consegna dei soccorsi ai nostri prigionieri ».

### La questione degli sfratti.

Ieri si è radunato nell'ufficio di assistenza sociale della Unione Lavoratori del Commercio, la commissione degli inquilini la quale ha completato la relazione di quanto fu svolto presso le autorità locali, ha deliberato di indire per domenica 5 andante un convegno di tutti gli inquilini sfrattati, ha deliberato di inviare il seguente telegramma a S. E. l'on. Luigi Luzzatti:

«Commissione eletta assemblea centinaia famiglie senza tetto invoca suo autorevole aiuto onde ottenere decreto sospensione sfrattati Bologna che ospita maggiori profughi».

### La Croce Verde per l'8 Maggio.

La Croce Verde avverte i Cittadini che, nella occasione del cambio di casa all'8 maggio, avessero bisogno di trasportare malati, ne diano avviso almeno due o tre giorni prima per meglio regolare il servizio.

La Croce Verde mette a disposizione una lettiga automobile e tre barelle a mano; e si intende che per i poveri e per i soci il servizio è completamente gratuito.

### L'arresto di un avventuriero.

Il Commissario cav. Argentieri, comandante la Squadra Mobile, faceva ieri procedere all'arresto di un giovane elegante, dai modi distinti e dall'accento meridionale che abitava, sotto il nome di Florindo Arengi, ragioniere presso le signore Pancaldi in via dell'Inferno n. 6.

Diciamo subito che il sedicente Arengi era stato identificato per il truffatore d'una valigia, contenente pellicole cinematografiche dei *Misteri di Parigi*.

Il 18 del febbraio scorso il signor Giuseppe Caggiati, viaggiatore della Ditta Degli Esposti e Frascaroli, aveva depositata la valigia in parola nella bottega di un fruttivendolo in via Indipendenza.

Durante l'assenza del Caggiati si era presentato un ragazzo a ritirarla e il bottegaio di nulla dubitando l'aveva consegnata.

Al ritorno del Caggiati questi compresa d'essere stato bellamente truffato.

Le indagini della Squadra portarono all'identificazione del mariuolo che gli aveva giuocato quel tiro.

Ma quello d'Arengi è un nome preso in prestito come l'altro di Cesare Longo sotto cui nel marzo si era presentato al nostro Stabilimento. Egli aveva dichiarato d'essere compositore disoccupato, ferito in guerra e convalescente.

Era stato assunto e dimesso dopo pochi giorni, non avendo potuto giustificare le sue precedenti occupazioni in altre tipografie.

Durante la breve permanenza nei nostri stabilimenti il giovane aveva dimostrato di conoscere abbastanza bene l'arte tipografica.

Come il sedicente Longo, studente di Istituto tecnico, a nome Cesare Russo, di Libario, d'anni 22, da Castrogiovanni, abbia appreso a comporre, non si sa.

La valigia rubata e una parte delle pellicole, del valore di L. 2500 sono state rinvenute al suo domicilio.

Il Russo è un vero tipo d'avventuriero che ha un grave debito da scontare verso la giustizia; questo il precedente che di lui si conosce.

Che cosa egli abbia fatto a Torino e a Roma, dove risiedette, con falsi nomi, dalla fine del 1916 al 1918, è quanto l'Autorità di P. S. accerterà in seguito.

Intanto è stabilito che faceva per sè e per altri falsi documenti militari, license, permessi e fogli di permanenza.

Gli sono stati trovati parecchi timbri fabbricati per le falsificazioni e caratteri tipografici indubbiamente rubati, per comporre fogli e stampe di carattere militare.

### Le disgrazie del signor Rosolino.

Rosolino Pilo Ruggeri, da Ferrara impiegato a Modena, si era ieri qui recato per affari.

Un po' troppo occupato dai medesimi non si accorgeva subito che un lestofante che gli stava a *latere*, su un tram di via S. Vitale, poco prima del mezzogiorno, gli levava delicatamente dalla cravatta una piccola ed elegante spilla d'oro del costo di L. 40.

Quando il Ruggeri, ebbe fatta la incresciosa constatazione si rassegnò.

Ieri sera il signor Rosolino, sbrigate le sue va mai sola...

Ieri sera il signor Rosolino, sbrigate le sue faccende saliva su un altro tram della ferrovia per ripartire.

Come fu... come non fu — il signor Rosolino non ha potuto addirittura spiegarselo e spiegarlo al funzionario di servizio alla questura — arrivato alla stazione si trovò mancante il portafoglio che conteneva 350 lire e documenti

Non gli erano rimasti in tasca... che quaranta centesimi!

### Grave investimento.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, il soldato automobilista Giuseppe De Rosa, d'anni 19, di scorta a un carro fermo sul binario « Cirenaica » nello Scalo della Mascarella, volle attraversare la linea ferroviaria mentre era in movimento una colonna di vagoni.

Il disgraziato rimase investito dai respingenti di due vagoni, riportando la frattura di alcune costole.

In grave stato fu trasportato all'Ospedale Militare principale.

### Stato Civile.

1 *Maggio*. — NATI: Maschi 3; Femmine 2 — Totale 5.

MORTI: Mazzolani Domenico d'anni 67, Riva Reno 10 — Sacchetti Odoardo d'anni 63, S. Caterina 23 — Frasnedi o Frassinetti Giosuè d'anni 72, Saffi 110 — Crespi Leonida d'anni 62, Galliera 121 — Pasquali Giovanni, d'anni 67 D. Zampieri 14 — Orsini Italo, d'anni 1, Tovaglie 27 — Genesini Stefano Alfonso detto Alfonso, d'anni 59, S. Giuseppe 105 — Giustiniani Massimo — Righi Francesco, d'anni 78 — Carati Angelo, d'anni 85.

2 *Maggio* — NATI: Maschi 3; Femmine 2 — Totale 5.

MORTI: Patelli Pompeo, d'anni 69, Emilia 54 — Malossi don Alberto, d'anni 62, S. Egidio 77 — Corelli Veronica d'anni 73, Silvani 4-2.o — Tugnoli Anna, d'anni 62, Castiglione 31 — Osti Antonio, d'anni 65, Gargiolari 11 — Spadoni Malvina, d'anni 80, Goito 3 — Zanelli Maria, d'anni 76 — Lievosi Teresina, d'anni 56 — Cavazza Enrico, d'anni 70.

MATRIMONI: Querzè Celso con Diani Erminia.

### La questione del bestiame agricolo
#### Gli agricoltori bolognesi al Ministero

Ci mandano da Roma in data 2 mattina: Il ministro per l'agricoltura on. Miliani ha ricevuto la commissione degli agricoltori bolognesi i quali hanno presentato ed illustrato i voti deliberati nel recente convegno promosso dalla associazione agraria in merito alla questione zootecnica.

Il senatore Enrico Pini e l'on. Cavazza hanno accompagnato la commissione composta dei signori avv. Giorgio Ghigi, avv. Alberto Donini, conte grande ufficiale Cesare Ranuzzi Segni, Federici Massimo, Cremonini Roberto. Tanto il senatore Pini che l'on. Cavazza con eloquenti parole hanno prospettato al Ministro di Agricoltura la situazione creata alla Provincia di Bologna dalla requisizione del bestiame dimostrando la convenienza di aderire ai voti espressi dagli agricoltori. Hanno preso quindi la parola l'avv. Donini il quale ha presentato ed illustrato l'ordine del giorno, l'avv. Ghigi, Massimo Federici ed altri confermando la necessità urgente di provvedimenti che evitino un gravissimo danno alla produzione locale privandola degli istrumenti di lavoro.

Il Ministro ha dimostrato di essere perfettamente compreso delle ragioni addotte dagli agricoltori, ed ha promesso il suo immediato interessamento perchè nella maggior misura del possibile i loro voti siano accolti. Ha anche invitato la commissione a conferire subito in proposito col capitano prof. Fotticchia rappresentante del Ministero della Guerra. Ciò è stato fatto, ed il colloquio ha confermato la favorevole impressione riportata parlando col Ministro.

Nel pomeriggio al Senato, il sen. Pini e l'on. Cavazza hanno presentato la commissione al Ministro della Guerra al quale pure è stato consegnato ed illustrato l'ordine del giorno e prospettato il grave danno che alla produzione deriverebbe da ulteriori prelevamenti del bestiame. Anche il Ministro della Guerra ha dimostrato di conoscere la questione e condividere le preoccupazioni dando formali promesse di interessamento affinchè nei limiti del possibile siano praticamente accolti i « desiderata » degli agricoltori bolognesi, tanto perchè sia ridotto al minimo possibile il consumo della carne mediante maggiore importazione di carne congelata e maggiore impiego di surrogati, quanto perchè sia ritardata e rallentata la requisizione avendo specialmente riguardo a quelle località dove i prelevamenti si traducono in un maggior danno per i lavoratori agricoli e quindi in una minore produzione.

Ora la commissione sarà ricevuta al Ministero dell'Interno.

### Rilevante furto.

Ieri notte i ladri, scassinata una serranda, si introdussero nel magazzini della Ditta Tedeschi e C.i, in via Galliera n. 62, e perpetrarono un furto di copertoni, di camere d'aria da biciclette e di altra merce.

Si dubita che l'entità del furto sia rilevante, ma non se n'è ancora potuto stabilire la cifra, dovendosi procedere ad una verifica.

— Ieri notte ignoti penetrarono nella drogheria di Rosina Martinelli, in via Riva Reno 108, e rubarono saponi, fiammiferi e candele pel valore di L. 300.

### Cronaca varia.

**La Lega Braccianti** convoca i propri soci all'assemblea generale che si terrà domenica 5 maggio, alle ore 9 al Liceo Musicale. Alla riunione interverrà il Sindaco dott. Francesco Zanardi, per illustrare gli scopi dell'Ente della Previdenza sulla disoccupazione, malattie e vecchiaia. Saranno pure fatte altre comunicazioni importantissime d'interesse, di organizzazione.

— **Arte benefica** — Nell'annunziare la prossima apertura delle *Mostre personali* fu omesso per un errore materiale il nome dell'illustre professore Augusto Majani, le cui opere avranno larga parte nella buona riuscita dell'interessante avvenimento artistico.

— **La morte di Leonida Crespi** — Molta impressione ha destato negli ambienti commerciali la morte avvenuta ieri, 1 maggio, alle ore 4 per bronco polmonite del signor Leonida Crespi, ricco industriale molto conosciuto non soltanto nella nostra provincia, ma anche nella Lombardia, nel Veneto, e nel Piemonte, dove principalmente svolse la maggiore e più importante sua attività industriale. Lombardo di famiglia si stabilì parecchio tempo fa a Bologna quando la sua fortuna commerciale conquistata gradualmente, con specchiata probità, con ineguagliata correttezza, incominciava a fare di lui una delle più note personalità del suo ceto. Rappresentante delle Cartiere Italiane di Torino, seppe dovunque conquistarsi la più alta e incondizionata fiducia e il più sincero affetto.

— **I funerali di un valoroso ufficiale** — Ci mandano da Castel San Pietro, 1:

Oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del compianto tenen. del... fant. Emilio Cacciarru, di Iglesias, un valoroso, già gravemente ferito sul Carso, rimasto vittima del suo coraggio e della sua abnegazione in un disgraziato incidente.

Al lunghissimo corteo hanno partecipato la Banda del... fanteria, tutta l'ufficialità e le truppe di Castel S. Pietro col Comandante maggiore cav. Ragazzi, le rappresentanze dei corpi militari di Bologna e dei sodalizi di Castel S. Pietro ed una commossa e immensa folla di popolo.

Al Cimitero hanno salutato la salma il Comandante del reggimento, colonnello cav. Cecchi, il generale Lepori in nome di S. E. il generale Segato, comandante il Corpo d'Armata, il capitano Papi per gli ufficiali del reggimento, il tenente De Feo per i colleghi di questo Distaccamento, il signor Dal Monte per la Croce Rossa Italiana, il maestro signor Sandri per la cittadinanza e un soldato a nome dei dipendenti del compianto ufficiale.

— **Il Commissario Prefettizio** del Comune di Mansuè (Treviso) avverte tutti i suoi profughi e quanti altri ne avessero interesse, che col primo maggio p. v. trasferirà la sede dell'ufficio in Firenze, via D. Buonvicini n. 4.

— **Università Popolare** — Ecco il programma del concerto che il violoncellista Sampieri accompagnato al piano dal prof. Poggiolini terrà sabato sera 4 corrente nella sala del Liceo Musicale:

Prima parte - Schubert: Romanza - Beethoven: Variazioni - Godard: Berceuse - Monti: Czardaj.

Seconda parte - Haendel: Larghetto - Simpson: Variazioni - Lalo: Canti Russi - Lulli: Gavotta - Popper: Tarantella.

— **All'Ospedale Maggiore** fu ieri sera trasportato Augusto Tassoni di anni 46, da Ca'de' Fabbri, per avere riportato la frattura del femore destro cadendo dalla bicicletta.

— **Per maltrattamenti continuati alla famiglia** fu arrestato certo Alfredo Cavina, fu Francesco, di anni 48, qui dimorante.

### Christus al Cinema Sordomuti

Procedono alacri le prove del commento sinfonico di D. G. Fino alla film *Christus*, eseguito a grande orchestra. Il maestro Ricci vi profonde l'energia e il buon gusto che tutti gli riconoscono. Si prevede che la più forte attrattiva di questa ripresa del *Christus* sarà la rappresentazione delle 21 nei giorni dal 5 al 9 maggio per quanti amano unire al gusto artistico della film quello acustico della musica.

### Uno spettacolo che s'impone

è quello che si replica con tanto caloroso successo al CINEMA DELLA BORSA.

Le gesta eroiche di FORTUNELLO E CIRILLINO entusiasmano ogni giorno di più grandi e piccoli. Anche ieri, il BORSA è stato continuamente affollato, e risuonò di clamorose risate.

Consigliamo coloro che hanno dei bimbi e che ancora non li hanno accompagnati a vedere FORTUNELLO E CIRILLINO, di affrettarsi perchè la « film » rimarrà in programma soltanto sino a domenica, dovendo lunedì essere programmata la « film » MALACARNE dramma interpretato da DILLO LOMBARDI.

### Medinettes

la brillantissima commedia di *Marcanton et Hervil* ha ieri ottenuto un bellissimo successo al *Cinematografo Centrale*. L'avvenente quanto valorosa *Susanne Grandais* vi è sempre in iscena e vi sostiene una parte vivacissima. E' un lavoro attraentissimo, oltremodo divertente e di grande richiamo. Oggi si replica dalle ore 17 alle 23,30.

### Ermete Zacconi

continua ad attirare un pubblico scelto ed intellettuale al *Cinematografo Bios*. Il celebre attore, le cui espressioni rivelano una rara potenza artistica, è negli *Spettri* un protagonista impareggiabile. Il dramma è ricco di forti situazioni. Prossimamente *Ivan il terribile*, dramma forte, emozionante, nel quale è riprodotta la vita dell'antica Russia.

REGALI UTILI, *Sabbadini*, Via Carbonesi 1

Il cugino VITTORIO NADALINI anche a nome degli altri parenti tutti, costernato partecipa la morte dell'amatissima

**Eugenia Barera**

**Ved. Palagi e Zanotti Cavazzoni**

avvenuta ieri

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Mazzini N. 19, per la Chiesa di S. Bartolomeo di Porta Ravegnana, indi al Cimitero.

Ad evitare involontarie dimenticanze, si omettono le partecipazioni personali.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno in qualsiasi modo rendere omaggio alla memoria della cara defunta.

**Aldo Lodi**

ringrazia quanti vollero prender parte al suo dolore per la perdita dell'amato babbo

**GUGLIELMO**

Ieri alle 7 pom. ha serenamente cessato di vivere, munito dei conforti religiosi e di speciale Benedizione del S. Padre.

SUA ECCELLENZA

**Pietro Paolo Beccadelli Bologna**

PRINCIPE DI CAMPOREALE

SENATORE DEL REGNO

CAV. DEL SOVRANO ORDINE DI MALTA

La famiglia addolorata, ne dà il triste annunzio.

Roma, 1 Maggio 1918.

Valga la presente di partecipazione.

Primo Stab. Pompe Funebri — Raveggi — Via Palermo 47.

Profumi Bertelli
i più deliziosi e più ricercati

La Società di Elettricità
GEREMIA GUARNIERI
di Bassano Veneto avverte di avere trasferito temporaneamente la propria Sede in BOLOGNA presso la Società Adriatica di Elettricità, Via Garibaldi N. 2.

POMATA ANTIFORFURICA MAJOCCHI
Lepit
guarisce le forfore più ostinate
Stabil. LEPIT, Via San Vitale, 56 - Bologna
Stabilimento LEPIT - S. Vitale 56 - Bologna

CURE del SANGUE di PRIMAVERA
JODOSIO ZANARDI Sicuro depurativo del sangue a base del succo di Uva e di Jodio.
JODO-PEPTONE Felice combinazione dello Jodio con Peptone. Non dà i disturbi soliti dello Jodio.
Tavolette di JODURO SODIO e POTASSIO preparate con Joduri purissimi e dosate accuratamente per cura graduale completa.
In vendita presso tutte le Farmacie e presso la FARMACIA detta di S. M. DELLA MORTE della Ditta ZANARDI, Bologna.

Bussi Rondine
senza rivali
Vendita dettaglio
Via Battisasso - 8

VILLA ROSA
STABILIMENTO di CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO - ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
» GIOVANNI VITALI, Direttore
Assistenza medica permanente
TRATTAMENTO 606 e 914 - RAGGI X
Pensione L. 18
Programma a richiesta. BOLOGNA, Castiglione 103

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 2 dove ha trasferito il suo ambulatorio.

# L'Oceano e la vèrità

Con antipatia geniale Tolstoi potè burlarsi a lungo di Napoleone il Grande, ma in tutta la sua vita Napoleone fu ridicolo una volta sola: prova che fu grande davvero. E non si ride a rievocarne l'immagine, così alta, in un contrasto fra essa e attitudini o azioni, capricci o avventure di realtà troppo bassa.

Si narra come un giorno, nel parco di Saint-Cloud, il Primo Console volle dimostrarsi abile auriga a Giuseppina e a chi era con loro nella carrozza tirata da quattro cavalli. Occupò la sede di Cesare, il cocchiere famoso, che mandò nel posto dietro la calèche, e via!, al galoppo. Il viale piegava a curva: in fondo, la cancellata.

— A sinistra! — gridò Cesare accorgendosi, dal suo punto di vista, del rischio a cui correvano le pariglie, tenute troppo a destra dalle mani inesperte.

Ma sì! L'ebbrezza della corsa e il desio d'onore tolsero all'auriga o l'udita del consiglio o la cautela delle redini. E quando giunsero alla cancellata, ecco! uno spigolo a rovesciar la calèche. Che capitombolo giù di serpe! Gli parve, al Primo Console, di precipitare in quel «sonno senza sogni» che, secondo lui, era la morte.

Ma, sebbene tutto impolverato, risorse, e salvò il decoro, la dignità, la gloria presente e avvenire dicendo: — «Bisogna rendere a Cesare quel ch'è di Cesare». — Qui non c'è ridicolo.

Giuseppe Bonaparte, nel tempo che i francesi stavano a campo in Fiandra, aveva una dolce amica a Dunkerque, nella cui casa, la sera, se la spassava con gli amici. Vi giuocavano non solo d'azzardo; i «giuochi innocenti» concludevano le amene veglie. E il Primo Console, vestito da borghese, una sera capitò là dentro, in mezzo alla compagnia. Non lo riconobbe la dama, la quale non lo aveva mai visto da presso; il fratello e gli altri finsero di non riconoscerlo; e le monete d'oro seguitarono a ruzzolare sul tappeto verde. Poi venne l'ora dell'ultimo trattenimento.

Vi figurate Napoleone occupato nel giuoco dei pegni, preoccupato della penitenza che gli toccherebbe? E fortuna che il giuoco era «innocente»! Egli ebbe il mite castigo di far da portinaio, mentre nella stanza attigua il fratello Giuseppe e la padrona di casa meditavano, indisturbati, l'allegoria del «voyage à Cythère».

Tal uomo avrebbe dovuto evitare che la storia scrivesse anche questo? Se non che la dama di Dunkerque, tuttavia ignara, il giorno dopo ricevè un bigliettino il quale diceva:

«Si vous venez un jour dans ma baraque, je ferai encore le portier, si bon vous semble; mais cette fois je ne laisserai point à d'autres le soin de vous accompagner dans le voyage à Cythère». Firmato, semplicemente, *Bonaparte*.

E qui si ride di quella gentile signora.

Del resto, la grandezza di un uomo non scema se i tempi e i costumi l'obbligarono a cose, per noi, oggi, poco serie. Napoleone detestava quali buffonate i balli in maschera, eppure intervenne mascherato a quello che il conte Marescalchi, ambasciatore d'Italia, diede per le nozze della nipote del re Murat con il principe di Hohenzollern. E tre volte l'imperatore mutò «domino», e tre volte udì chiamarsi — Sire! — all'apparir nella sala. Lo manifestarono prima gli stivali soldateschi; indi le mani incrociate, come soleva, dietro il dorso; in fine l'ingresso a passo di marcia. Risa; furtivi motteggi, non tutti sciocchi.

Ma egli rimase pari a sè stesso esclamando: — In qualunque modo si travesta, è impossibile che l'Imperatore non si dimostri!

Anche, l'ammirazione di lui, che sembrava naturalmente disadatto a ogni mediocre opera e consuetudine, suggeriva anche ad altri il modo arguto per trarlo d'imbarazzo. Era prossimo il matrimonio con Maria Luisa. Un giorno, a Saint Claud, la regina Ortensia e le dame di corte lamentarono, lui presente, che l'imperatore non sapesse ballare il valtzer.

Infatti solo con lui la novella imperatrice avrebbe dovuto dar principio alle danze nelle feste solenni; e il valtzer piaceva certo a Maria Luisa non meno che ai suoi connazionali.

— Ebbene — disse Napoleone —: insegnatemi!

Si provò a condurlo, all'ardua prova, la principessa di Bade; ma ahi!: Sua Maestà si comportò in così goffa maniera da muovere una ilarità irrefrenabile.

— Sire — protestò la principessa costretta a fermarsi e a fermarlo: — Voi siete fatto per dar lezioni; non per riceverne. —

E no: Napoleone il Grande non fu piccolo nemmeno allorchè radendosi la barba si tagliuzzava il mento, o, distratto, lasciava l'operazione incompiuta.

Sapete quando, invece, fu ridicolo?

Raccontava Federico Soulié:

«Si è chiesto spesso perchè Napoleone non pensasse ad approdare in Inghilterra e attaccare il più potente dei nemici in casa sua. Il perchè si trova forse nella esperienza che gli fece temer il mare.

Eravamo a Boulogne. Una sera tardi un aiutante di campo venne ad avvertire l'Imperatore:

— Una nave da guerra pericola nella tempesta!

Accorremmo alla spiaggia, dove la folla rispondeva con fuochi di segnale alle cannonate del vascello che invocava soccorso. Pochi battelli, audacemente, affrontarono i marosi; ma i più dei marinai gridavano che era da pazzi il tentativo.

— Vili! — urlò indignato, fuori di sè, l'Imperatore. — Anche il mare può essere domato!

E volle un canotto. Vi balzò dentro; lo seguimmo, alcuni di noi. Ma tosto i marosi ci respinsero; e intanto un raggio di luna lasciava scorgere fuor di via i battelli di soccorso. Napoleone a gran voce mandava ordini verso di loro, come fosse in battaglia, con intorno lo Stato Maggiore e gli aiutanti. Chi l'udiva? chi avrebbe potuto ubbidirlo?

Egli aveva in mano la tabacchiera. La gettò con rabbia contro un[illegible]a che avanzava verso di noi; si [illegible] detto volesse sfidare l'oceano».

E l'imperatore scriveva a Giuseppina: «Lo spettacolo era grande: la spiaggia ardente di fuochi; le cannonate; il mare infuriato e mugghiante: l'anima stava fra la notte, l'oceano e l'eternità».

Bella frase. Ma a riscattarsi dal ridicolo della tabacchiera gettata a sfidare l'oceano — l'oceano che, aveva detto, si può domare —, avrebbe dovuto aggiungere come di contro alla possanza della natura adirata è meschina l'ira di un povero grand'uomo.

*

Alessandro Magno lasciò credere d'aver avuta origine divina, e avanzando nelle vittorie e nella gloria pretese divini onori; volle passare per un Dio in terra. Si sa quanto sia compromettente, pur agli uomini d'ingegno, il voler fare l'altrui mestiere. Per di più, egli fu discepolo d'Aristotile, e i filosofi dell'antichità amavano sopra tutto il vero, il cui splendore è il bello. Non dubitava, Alessandro Magno, di far brutte figure con una bugia di tal sorta addosso? Non lo rendevano buffo le superstizioni, la paura che, ad esempio, si prese, come per indizio della sua fine, a udir riferire d'un asino il quale, «assalito un leone grandissimo ma mansueto», l'aveva ucciso a calci? Non sbigottì in modo indegno di un nume quando il suo cameriere Atenofane bagnò di nafta un paggio molto sudicio, e dicendo portentoso lo strano liquido per nettare i corpi, vi appiccò fuoco?

Altri tempi. Non rideva neppure Plutarco raccontando in che modo il Macedone fe' comparir verace l'indovino Aristandro. Questi annunciò la presa di Tiro avanti la fine del mese in cui erano. «Ora, beffandolo tutti perchè era appunto l'ultimo dì del mese, Alessandro comandò che quel giorno non si nomasse più per trentesimo ma per ventottesimo».

E se ci può consolar di qualche corporale disturbo l'apprendere che il conquistatore della Persia ebbe frequente male alla pancia allorchè combatteva i Parti e le Amazzoni, neppur questo è il ridicolo che nasce da una contradizione enorme nei termini e nelle conseguenze.

Anche Alessandro Magno non fu ridicolo che una volta sola.

Una sera, al banchetto, Clito, «uomo per natura aspro», sostenne una opinione contraria a quella del Sovrano. Il re, che aveva torto, «gli si rizzò contro e gli disse villania». Ribattè Clito: — «Alessandro non inviti a cena uomini liberi, avvezzi a parlare francamente, ma si viva fra barbari e schiavi».

E allora Alessandro gli avventò una mela per farlo tacere. Deprimere la verità con una mela? Poveretto! Non gli bastò, dopo, ammazzar Clito a colpi di lancia.

*

Che Guglielmo II e Carlo I sperino per sè l'appellativo di «grande» o di «magno», non ci sarebbe da meravigliare, come non c'è da meravigliare che per noi nessuno dei due abbia diritto a intellettuali e spirituali confronti con Napoleone e Alessandro. Nè auguriamo riescano dalla loro biografia ridicoli una sol volta.

Ma essi hanno invincibili — nonostante Hindenburg e Ludendorff — i medesimi avversari non domati da Napoleone e da Alessandro: l'oceano e la verità! Ostinati, quali sono, a sfidar l'oceano combattendo l'Inghilterra e l'America, e a sfidar la verità tentando d'infinocchiare il mondo, si guadagneranno inevitabilmente la derisione della storia.

E non sembreranno meno ridicoli i segni della loro rabbia e della loro impotenza se invece di scagliare una tabacchiera Carlo I scrive lettere politiche e manda politici messaggi e se Guglielmo II fa sparar su gl'inermi il cannone di lunga portata.

ADOLFO ALBERTAZZI

# Per la preparazione dei nuovi accordi commerciali

Roma 2, sera

(T. B.) — Si annunzia ufficialmente che la Commissione Reale dei Trattati, dopo tre anni di lavoro assiduo ed utile, ha concluso i suoi studi e le sue discussioni, in una serie di proposizioni che verranno sottoposte all'esame della Commissione Parlamentare, che venne già deliberata sin dallo scorso anno, ma che non fu per anco nominata.

Le deliberazioni della Commissione Reale non sono ufficialmente note, e non lo saranno sin che non sia terminata la relazione riassuntiva del grande lavoro compiuto; relazione che sarà elaborata dall'onorevole Pantano, per essere poi offerta al giudizio dei ministri competenti e della Commissione Parlamentare, la quale ne trarrà gli elementi per l'indirizzo di politica economica che sarà discusso in Parlamento, e dal quale il Governo avrà determinate le basi per la propria azione responsabile, alla fine della guerra.

In questi mesi di preparazione e di attesa un vasto dibattito si è acceso sui giornali, tra protezionisti e liberisti. Ed, in verità, a noi è parso — e lo scrivemmo — che tanto gli uni che gli altri abbiano tratto scarso profitto dalle esperienze dell'enorme conflitto che insanguina l'Europa. Sovratutto ci è parso che dall'una e dall'altra parte prevalesse la tendenza a precipitar sentenze dogmatiche, senza attendere i resultati della guerra, dai quali i diversi stati dovranno pure prender norma per orientare, nel senso imposto dalla necessità, la difesa dei loro interessi.

Gli oltranzisti del protezionismo vorrebbero rinchiudere in una corazza di tariffe proibitive il nostro paese, costituendo le industrie italiane in regime di privilegio monopolistico e perpetrando, cessata la strage, lo stato di guerra economico. E citano il precedente tedesco, dal quale, — per la esasperata tensione che ne venne a tutto l'organismo industriale della Germania, e per il bisogno sempre crescente di espansione che ne seguì — ebbe, in gran parte, origine la guerra.

I liberisti, a loro volta, continuano a teorizzare, trincerandosi ostinatamente dietro i baluardi dei sacri principî, invocandone l'applicazione integrale, anche quando essa equivarrebbe alla rinunzia insensata di ogni difesa economica per la messa in valore di talune delle nostre ricchezze naturali o di talune industrie, che il supremo interesse nazionale vuol salvaguardate e protette, indipendentemente dai vantaggi o dai danni economici che ne possono derivare.

Tra questi contrasti la Commissione Reale ha svolto il suo lavoro di indagine e di coordinamento.

A quali conclusioni è giunta? Quale dei due gruppi contendenti uscirà rafforzato o diminuito dalle sue proposte, che hanno, certo, un grande valore morale politico??

Da quanto è lecito dedurre da qualche notizia frammentaria giunta sino a noi, e da ciò che il comunicato denuncia, crediamo di poter affermare che la Commissione non ha creduto saggio ed opportuno abbandonare, d'un tratto e del tutto, la via antica per correre incontro alle incognite delle nuove vie preconizzate dai riformatori di ogni tendenza.

Non ha voluto a pieno adottare, o, meglio, indicare il sistema della doppia tariffa, con una inflessibile determinazione dei massimi e dei minimi, ma non ha neppure voluto mantenersi fedele incondizionatamente al sistema dei trattati a tariffa generale, variata e vincolata incondizionatamente al sistema dei trattati a tariffa generale, variata e vincolata condizionatamente. Si è invece, pronunciata per un sistema che fissi un minimo di tariffa protettiva, lasciando al Governo la fissazione di un massimo a seconda degli accordi che potranno concludersi cogli Stati con i quali dovremo, alla fine della guerra, entrare in relazioni normali di affari. Con questo sistema, fissato per legge il minimo di protezione e sottrattolo così all'alea delle negoziazioni, si offrono garanzie diverse ai diversi Stati a seconda delle condizioni che essi vorranno farci agli effetti della esportazione e della importazione. E' il Governo che fissa il massimo, non la legge.

Vedremo quale fortuna la proposta — sempre che sia esatta l'informazione di cui siamo in possesso — sarà per avere in seno alla Commissione Parlamentare prima, e dinanzi al Parlamento poi.

A noi — che riteniamo, non solo utile, ma indispensabile ed urgente, una opera preparatoria che ponga il nostro Paese in grado di approfittare immediatamente della pace — pare anche utile, indispensabile ed urgente un'altra azione di carattere internazionale intesa a garantirci un minimo di sicurezza relativamente ai rapporti dell'Italia cogli attuali suoi alleati.

Se non vogliamo che gli strumenti che stiamo creando a difesa della economia nazionale — poichè sarebbe pazzesco immaginare che un paese come il nostro, dopo una guerra come l'attuale, potesse sopportare i danni dell'isolamento economico — si rompano nelle nostre mani, noi dobbiamo far sì che la nostra politica riesca a preparare il terreno per le future intese. Nel 1916, a Parigi, si tenne una Conferenza di cui molto si discusse e con grande entusiasmo. Sembrava che nella capitale francese si fossero poste le basi di un accordo economico permanente tra gli alleati. Poi non se ne parlò più. Si sono avuti, anzi, dei fatti e dei sintomi che hanno destato qualche preoccupazione nell'animo di chi osserva attentamente lo svolgersi dei fenomeni prodotti dalla guerra. La conferenza imperiale di Londra che stabiliva le linee fondamentali di un programma politico ed economico per la difesa e la valorizzazione dell'Impero britannico; e, come primo risultato della Conferenza, la concessione di una tariffa preferenziale all'India. Poi i discorsi di Wilson in favore della libertà economica. Fatti che, per quanto contrastanti tra loro, non contrastano meno per questo entrambi con lo spirito animatore della conferenza di Parigi.

Un'eco delle preoccupazioni suscitate dalla incertezza e dalla oscurità che regnano, in argomento, sulle reali intenzioni degli alleati, si è avuto l'altro ieri al Senato, a mezzo della interrogazione dell'on. Maggiorino Ferraris, al quale il Ministro Ciuffelli oppose assicurazioni vaghe, generiche e, per verità, poco concludenti.

Trattando del futuro ordinamento doganale, non si può prescindere dalla questione pregiudiziale dei nostri rapporti cogli alleati. O gli alleati riescono a costituire un blocco economico, entro il quale sia possibile attuare una relativa libertà economica; o essi saranno costretti a negoziare, con spirito più o meno conciliativo, con tutte le nazioni del mondo per la ripresa, necessaria a tutti, delle relazioni commerciali.

Noi ci auguriamo che questo lavoro di preparazione interna ed internazionale proceda con uguale fortuna. Per l'Italia esso è un dovere imperioso. Il nostro paese deve riparare all'inerzia ed alle trascuranze del passato. La Commissione Reale, iniziando, or son tre anni, le proprie indagini ebbe ad accorgersi che per vent'anni niente, o quasi, si era fatto per preparare ed affrettare i tempi nuovi. Un ventennio di oscurità, traverso il quale ha dovuto procedere brancolando, orientandosi alla meglio. La raccolta dei dati sul movimento industriale e commerciale era caotica, e incompletissima, inutilizzabile. Ufficialmente, dal 1891 ad oggi, l'Italia industriale non era vissuta che per... l'agente delle imposte. Onde la Commissione reale ha ben provveduto proponendo un organo permanente che sia come un osservatorio, al quale nulla sfugga dell'attività economica nazionale, e che di essa, ad ogni momento possa dare il quadro completo ed obiettivo.

## I "bene informati,,

Il Colonnello Rousset pubblica sul *Petit Parisien* un articolo che, scritto per Parigi e la Francia, calza meravigliosamente per l'Italia, perchè tocca una piaga che sanguina anche fra noi e invoca un bavaglio che in Italia urge più che altrove.

«Credo — dice Rousset — che sarebbe bene in questi tempi, relativamente calmi, tarpare le ali a certi corvi che prendendo qui il volo si calano nelle provincie per intontirle sol loro gracchiare di malaugurio.

Quando l'agenzia tedesca Wolf racconta che Parigi è crollata sotto le bombe o che la barriera delle Fiandre sarà forzata in pochi giorni fa il suo mestiere. Ma che dire dei divulgatori di notizie assurde, i quali raccontano alle cantonate che il cannonissimo e gli aeroplani tedeschi non ci danno tregua neppure un momento?

Naturalmente sono i bene informati. Da chi e come non potrebbero spiegarlo. Esistono delle officine privilegiate per l'allevamento di tali uccellacci.

Noi sappiamo il valore di quelle geremiadi; ma a cento chilometri ci si crede, in grazia a simili esagerazioni, schiacciati sotto gli obici. E si dà retta più che alle nostre proteste ai seminatori di panico che si possono classificare in due categorie: quelli che lavorano per conto del nemico e i timorosi che hanno preso la fuga e cercano giustificare le loro pusillanimità dipingendo le cose in modo terrificante. Sono colpevoli entrambi e debbono essere trattati con egual rigore.

L'eco delle loro chiacchiere maligne giunge fino alla fronte, ai nostri soldati, ai quali fortunatamente non c'è bisogno di raccomandare coraggio e sangue freddo.

Sono indispensabili tutte le precauzioni contro la barbarie nemica, ma più ancora urge imbavagliare i chiacchieroni pessimisti, i paurosi e i subdoli agenti austro-tedeschi».

## Il servizio volontario civile

Roma 2, sera

Si è già iniziato presso la Commissione centrale del Servizio volontariato civile il collocamento dei primi volontari.

Il Commissario generale per l'areonautica ha trasmesso alla Commissione centrale per il servizio volontario civile l'elenco delle richieste di mano d'opera occorrente per gli immediati bisogni del servizio e per quelle che si verificheranno per lo sviluppo dell'aviazione, affinchè presentino le schede di offerta anche le persone le quali sin'ora ciò non hanno fatto ritenendo che non vi fosse fabbisogno di mano d'opera in relazione alle loro speciali attitudini.

Si comunica che occorrono immediatamente diecimila operai tra meccanici, falegnami, fabbri, tornitori, boscaioli, sterratori, manovali e muratori. Inoltre il prossimo fabbisogno della mano d'opera importerà per l'areonautica l'assunzione di 35 mila operai. Possono essere accettati operai non del tutti specializzati, i quali però presentino speciali attitudini. Non è esclusa l'assunzione in servizio della mano d'opera femminile per la cucitura e la verniciatura degli apparecchi.

# Espiazioni

Non lamentiamoci, poi poi, per la lunghezza del processo Cortese. Sul tavolo anatomico del palazzo di Giustizia il pacchiano letteratoide, collocato in piena luce, si conferma nei suoi dati essenziali di megalomane, scroccone e qualche cosa tra il pietoso, il ridicolo e l'imbecille. Codesto «prince des sots» che fa il dannunziano anche nel 1918 e distingue nelle dediche lo stile aulico della propria letteratura da quello familiare e pedestre d'un direttore di banca; codesto Mecenate tanto più grossolano nel cervello e nei modi quanto più ostenta e ambisce una fama umoristica di intelligenza e di gentilezza; codesto riformatore che copre le donne di teatro con vesti e gioielli per incamminarle sulla via della virtù, della quale egli non possiede certo l'indirizzo — è, senza dubbio, una lurida figura di truffatore degno di passare il resto della sua vita tra manicomio e galera.

Ma gli altri, — non dico i complici che intanto sentono attorno ai polsi il fuoco delle manette, — tutti quei commendatori, alti funzionari, pseudoletterati, sottotenenti dei carabinieri e persino frati (con annesso voto di povertà), s'illudono forse che la nausea del pubblico si esaurisca in confronto del gabbione e non abbia modo di recere anche presso la pedana del teste? Cortese e complici sono dentro e ben dentro; senonchè chi è rimasto — e magari rimarrà — fuori, deve sentirsi di circolare a disagio. Nella migliore delle ipotesi, il Cortese era, per tutti costoro, se non un truffatore, almeno un pazzo o un disonesto morale arricchitosi con funzioni di pescicane. Credereste che lo abbiano scostato o fatto tener d'occhio? Ingenui! La pena del taglione di chi truffa è poi di essere truffato: il danaro ha talvolta questa moralità involontaria. E tutti, con tacito ed ammirevole accordo, succhiavano il succhione: carpendogli doni, impieghi, mance (anche mance), offrendogli somme al cento per cento, facendosi retribuire in misura fantastica prestazioni senza serio valore e soprattutto non chiedendo mai l'origine del danaro. Ah questo, no. I testimoni, a una voce, lo dicono: noi non ce ne occupavamo. — La confusione è tale che, se si domanda a Tizio: ma Lei a che titolo ha ricevuto dieci, venti, cinquantamila lire? — Tizio risponde con amabile smemorataggine: — Come vuole che io me ne ricordi! E' passato del tempo ed io ho molti affari! —

Intanto lo scrocconissimo, — mentre le illustrazioni inedite dell'arte italiana poppavano dalle sue venti mammelle di cagna gravida, — aveva il suo da fare e pompava a gorgozzule aperto da una mammella unica, centrale; il Credito Centrale del Lazio. E la virtù? «Virtus post nummos». La virtù dopo i quattrini. Nella vita conviene rispettare l'ordine gerarchico.

## Lo Stato devolve ai Comuni i canoni di abbonamento ai dazi

Roma 2, sera

Il ministero delle Finanze comunica un decreto di notevole importanza, che firmato il 28 aprile u. s. è stato pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*. Esso, per provvedere in modo sensibile all'attuale disagio dei bilanci comunali, dispone che i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi, attualmente in corso, siano sospesi a partire dal 1.o luglio 1918 sino al 30 giugno 1920. Sono così 80 milioni a cui lo Stato rinuncia nell'intento di consentire alle amministrazioni locali un sollievo nelle attuali difficili contingenze. Per compensare l'erario dello Stato lo stesso decreto stabilisce che, a partire da oggi l'addizionale al dazio consumo governativo sulle bevande, vino ed alcooliche, di cui agli articoli 1.o e 7.o del decreto 3 agosto 1916 N. 1090, allegato C., sia aumentato di una quota pari alla metà di quella ivi stabilita. Eguale facoltà è conferita ai comuni per l'addizionale comune prevista nell'articolo 6 del decreto summentovato. E' però abrogata la disposizione dell'articolo 8, lettera B del decreto 10 febbraio 1918, N. 107 e sono conseguentemente abrogati tutti i provvedimenti emanati in applicazione della disposizione stessa.

Pure da oggi il dazio sul consumo delle carni, imposto a pro dello Stato, a termine dell'articolo 1.o del testo unico di legge 7 maggio 1908, N. 248, è aumentato di una quota pari alla metà del massimo portato dalla tariffa in vigore. Su tale aumento di quota è data facoltà ai comuni di applicare la addizionale comunale nel limite stabilito nell'articolo 12, lettera A del testo unico di legge summentovato. L'addizionale governativa al dazio consumo sulle carni, di cui all'art. precedente sarà riscossa per conto dello Stato dai comuni e dagli appaltatori, con le norme i procedimenti e coi privilegi stabiliti nel citato decreto 31 agosto 1916, N. 1090, allegato C. Nei comuni di Roma, Napoli e Palermo la riscossione sarà fatta dall'amministrazione daziaria governativa. Il decreto è stato emesso di concerto fra i ministri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro.

## NOTIZIARIO ITALIANO

— **Un sedicente sergente dei granatieri** che presentava un biglietto di convalescenza al nome di Morandi Natale, si presentava a tarda sera in uno stallo di Parma per vendere un cavallo al prezzo di lire 500. Dal capitano [illegible]sana delle guardie di città venne fermato l'individuo che risultò essere il pregiudicato Rossini Luigi, il quale aveva rubato — con la complicità del vigilato speciale Braglia Luigi, cavallo, barroccino e finimenti a tal Vicenzo Alfredo di Mirandola.

— **Un anarchico**, il ventisettenne Gallo Andrea fu Leopoldo di Chioggia, da due anni ricercato per una condanna inflittagli da un tribunale di Bologna, è stato ieri l'altro arrestato dopo viva colluttazione, con la rivoltella in pugno, ad Adria. Gli si rinvennero opuscoli e giornali anarchici e dalla sua corrispondenza privata sembrano compromessi altri giovani adriesi.

— **Un pazzo è entrato** l'altra sera nel ristorante Municipale di Verona spezzando quanto gli capitava sottomano e infrangendo un grande lastrone di vetro. Gli fu messa la camicia di forza e condotto all'ospedale.

— **Una valigia carica di cartuccie da fucile** fu sequestrata alla stazione di Venezia a due ragazzi provenienti da Mirano. I due ragazzi certi Petrovich Giuseppe di anni 15 e Zennaro Leonardo di anni 15 di Cannareggio, stracciavendoli, interrogati dissero che avevano raccolto le cartuccie per la campagna di Mirano ed una parte le avevano comperate da certe Nardon Maria di anni 41 e Carrano Angelina di anni 41, di Mirano. Fu ordinato un sopraluogo a Mirano e nella casa delle due donne si rinveniva ben 16 chilogrammi di cartuccie da fucile. Le donne ed i ragazzi vennero deferiti al tribunale di guerra.

— **Nelle acque della vecchia Darsena** a Livorno da alcune guardie di Finanza è stato tratto a riva un cadavere che apparve quello di un carabiniere apparentemente sardo, reduce dal fronte e recantesi in licenza. Il cadavere presentava una profonda ferita d'arma da taglio all'addome. Un sanitario giudicò che la morte sia avvenuta tre o quattro giorni fa. L'autopsia ordinata dirà se il disgraziato fu gettato in mare già cadavere, o ancora vivente.

## La bandiera degli operai di Ala a Ravenna

Ravenna 2, sera

A suo tempo pubblicaste che la Società Generale di M. S. di Ala aveva pregato il Municipio di Ravenna di custodire la bandiera di detta Associazione fino a quando la vittoria avesse arriso alle armi italiane e pubblicaste pure che il nostro Municipio aveva accettato con trasporto di custodire il sacro deposito.

Ieri al Sindaco è pervenuta comunicazione che il vessillo è già stato spedito e si fa preghiera che possibilmente il drappo sia tenuto disteso.

La Giunta Comunale ha affidato al Bibliotecario della Classense, prof. Muratori l'incarico di ritirare e custodire il sacro vessillo per restituirlo più fulgido il giorno che, speriamo prossimo, della pace vittoriosa.

# Il processo Cortese e soci

Roma 2, sera

Il primo testimone che sale oggi sulla pedana è il cavaliere De Simone, che conobbe il Cortese alla Scuola Militare di Modena e che lo aiutò nella parte amministrativa di alcuni suoi giornali a Roma dove lo trovò nel 1904. Essendo stato da quell'epoca in poi sempre in rapporti con Cortese così si trattiene a lungo a parlare degli affari Cortese e delle persone che allora lo avvicinavano; dell'avvocato Olivieri, del Colazza, dell'avvocato Capo. Cortese diceva che non avrebbe fatto l'ufficiale perchè sentiva di essere destinato ad una grande missione in Italia nel giornalismo e nel teatro; disprezzava il denaro che riteneva come un mezzo per conseguire il fine a cui era destinato. Era un vero megalomane; faceva grandiosi regali: all'avvocato Olivieri un giorno regalò un portasigarette d'oro con 10.000 lire dentro. Quando poi si seppe che Cortese si occupava d'affari allora un gran numero di sollecitatori e di persone che chiedevano occupazione si recavano giornalmente da lui. Gli risulta che Cortese aveva trattato affari per la ditta Ansaldo, tanto che vide uno cheque di Perone per 50.000 lire. Il teste si occupò attivamente degli affari Cortese prima che se ne occupasse Colazza.

Avv. Gregoraci — Deve essersene occupato molto per meritare un compenso di 70.000 lire, ridotto poi a 53 e l'acquisto di una film cinematografica mai rappresentata per 30.000 lire.

— Non comprendo le sue meraviglie — dice il teste, rivolgendosi all'avvocato Gregoraci. — Io ho prestato la mia opera al Cortese e fui ricompensato.

Il teste accenna anche all'intervento dell'avvocato Capo per liquidare la sua situazione con Colazza.

Cortese ricorda che una mattina De Simine gli parlò della Banca Latina ed egli osservò che l'affare con essa non si sarebbe concluso nè gli premeva concluderlo.

— E' verissimo — osserva il teste.

Avv. Gregoraci — E che può dirci della sua film cinematografica?

— Io pregai il Cortese di acquistare una mia film, che aveva per interprete la Lepanto e Cortese l'acquistò dandomi uno chèque di 30.000 lire, delle quali io presi soltanto 12.000 lire che pagherò perchè, dato l'arresto di Cortese, lo chèque è rimasto insoluto.

Avv. Gregoraci — La film non è mai stata rappresentata?

— Mai!

Pubblico Ministero — Il teste si è occupato del ritiro delle false cambiali Morabito?

— Sì, a Napoli.

Il Pubblico Ministero contesta all'imputato Colazza una lettera del 26 marzo 1916 ed una risposta a lui dell'avv. Capo, nelle quali si diceva male del De Simone, qualificato come un servo qualunque.

Il Colazza spiega che quella corrispondenza era ispirata dal Cortese, che dipingeva il De Simone come un servo qualunque e poteva danneggiarlo anche per documenti che possedeva.

— E dei quali, osserva Luca Cortese — io ridevo.

Si apre l'udienza col prosieguo della deposizione del cav. Gasti il quale afferma che confrontati i suoi appunti può dire che nel colloquio avuto il 19 aprile il comm. Folchi accennò alla esposizione del Banco per 1.900.000 e che soltanto il 30 aprile si parlò di 1.800.000.

A domanda dell'avv. Petroni il teste aggiunge che il comm. Folchi nel colloquio avuto il 19 aprile gli parlò delle idee del Cortese sul teatro.

A questo proposito assistiamo ad un confronto fra il comm. Folchi e il cav. Gasti appunto sul colloquio avvenuto il 19 aprile e sui discorsi tenuti. Il Folchi ammette di avere parlato di films educative e di cinematografie, ma esclude di avere accennato al programma del Cortese di moralizzare il teatro e al funzionamento del Banco per svolgere questo piano. Il cav. Gasti invece ripete che il Folchi dopo aver accennato al finanziamento di grandi industriali che potessero svolgere le idee del Credito Centrale, parlò di monopolizzare e moralizzare il teatro e quelle idee collimavano con gli scopi confessionali dell'Istituto e disse appunto che il Credito aveva aiutato il finanziamento di questa propaganda dopo aver ottenuto solide garanzie.

Il Folchi dice di aver parlato al Gasti dell'idea del Cortese di moralizzare il teatro e non di monopolizzare il teatro e tanto meno del finanziamento dell'affare.

Gasti a Folchi — In conclusione il comm. Folchi mi disse di essere a conoscenza delle idee del Cortese sul teatro, degli acquisti di repertorio ecc.

Il confronto continua per qualche tempo.

L'on. Porzio rileva la gravità del dissidio che risulta dalle dichiarazioni del comm. Folchi e del cav. Gasti.

Dopo il solito riposo torna il cav. Gasti il quale dice che diede incarico ad alcuni suoi dipendenti di fare indagini sull'origine dei denari di Cortese e che al Credito del Lazio si erano trincerati dietro il segreto bancario e avevano detto soltanto che alla Banca si aveva una gran fiducia in Cortese.

Manfredini e Colazza interrogati dicono di non aver mai saputo delle indagini della P. S. e del Credito Centrale del Lazio sul «conte» anzi dicono che il capitano Cassetta parlò sempre bene del «buon Luca» come il Cassetta chiamava il Cortese.

P. M. — Il cav. Gasti osservò che nella denunzia presentata il 5 maggio nell'interesse del Credito dal comm. Folchi non si parlava del trust teatrale ma di un trust siderurgico ideato dal Cortese.

Gasti — Non mi fermai a quella circostanza e più di tutto mi colpì il fatto che la truffa non era di 1,800,000 ma di circa 6 milioni. Mi sorprese anzi il fatto che per la prima volta si parlava di un plico sigillato di cui nessuno mi aveva tenuto parola.

A domanda dell'avv. D'Angelantonio il Gasti afferma che da tutte le indagini eseguite può escludere assolutamente qualsiasi ipotesi di spionaggio da parte del Cortese.

Prende per ultimo la parola Luca Cortese e dice che quando seppe dei sospetti che si facevano su di lui per spionaggio, si presentò spontaneamente al cav. Gasti per mettere sotto gli occhi del funzionario tutta la sua vita di cittadino e di letterato. E fu egli stesso a parlare del Credito Centrale del Lazio e ad esporre tutti i più minuti particolari della sua vita.

Il memoriale fu portato e redatto dal Colazza.

Il Cortese aggiunge: Se avessi conosciuto tutte le irregolarità certo non sarei andato a mettermi in mano della P. S. Ignorava la cambiale del falso Diatto per 625,000 lire e tutte le irregolarità che avevano commesse Colazza, Manfredini ed altri.

Colazza scatta e dice: Tutto quello che ha detto il Cortese è un cumulo di menzogne.

— Lo dirà il tribunale se sono menzogne — ribatte il Cortese.

Alle 19 l'udienza è tolta.

## I funerali del sen. Stefano Gatti-Casazza

Ferrara 2, sera

Nel tardo pomeriggio di ieri hanno avuto luogo qui i funerali dell'illustre commendatore Gatti Casazza, dei Mille. Rappresentavano la Camera gli onorevoli Sitta, Marangoni e Cavallari ed il Senato il Prefetto comm. Giuffrida. Le Rappresentanze della Provincia, del Comune, di tutti gli Enti e Sodalizi cittadini e di tutte le Scuole seguivano il feretro, che era preceduto da picchetti militari di Cavalleria e seguito da altri soldati che reggevano splendide corone. Migliaia di persone facevano ala al grandioso corteo.

Alla Certosa vennero pronunziati numerosi discorsi.

In occasione della morte del senatore Gatti Casazza la locale Banca Mutua Popolare, di cui l'illustre patriotta era Presidente, ha elargito L. 16.000 in beneficenza.

IDROLITINA
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 1,50 la scat. di 10 dosi da 1 litro.
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

## Manifatture Cotoniere Meridionali

Roberto Wenner e C.

**Società Anonima — Sede in Napoli**
**Capitale versato L. 10.000.000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 15 maggio 1918, alle ore 10, nella sede della Società in Napoli, alla via Medina, n. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. Comunicazioni del Consiglio e relazione.
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo u. s. e del conto profitti e perdite e deliberazioni relative al riparto degli utili.
3. Elezione dei sindaci effettivi e supplenti e determinazione dello emolumento a quelli uscenti di carica.

Parte straordinaria:

1. Comunicazioni.
2. Proposta di modificazione della denominazione sociale in «Manifatture Cotoniere Meridionali».
3. Proposta di aumento di capitale sociale da L. 10.000.000 versate a L. 40.000.000 mediante emissione di 300.000 nuove azioni da lire 100 ognuna e conferimento al Consiglio di amministrazione di tutte le facoltà occorrenti per il collocamento di tali azioni.
4. Proposta di emissione di 40.000 obbligazioni ipotecarie del valore nominale di lire 500 ciascuna fruttanti l'interesse annuo del 5.50 per cento e conferimento al Consiglio di tutte le facoltà opportune per il collocamento di tali obbligazioni.
5. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto ed approvazione di un nuovo testo di statuto, secondo lo schema già depositato presso la sede della Società, a disposizione dei signori Azionisti.
6. Dimissioni di amministratori.
7. Nomina di amministratori, portandone il numero a nove.
8. Dimissioni del direttore generale.
9. Nomina del direttore generale.

Se l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza del numero di azionisti prescritto dall'art. 15 dello Statuto, essa avrà luogo in seconda convocazione nel giorno che sarà indicato con nuovo avviso.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 9 maggio presso la sede sociale e presso le sedi di Napoli, Palermo, Roma, Milano e Torino della **Banca Italiana di Sconto**, della **Banca Commerciale Italiana** e del **Credito Italiano** e presso il **Banco di Roma**, nelle sedi di Napoli, Roma, Milano e Torino.

Napoli, 26 aprile 1918.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

## Industrie Tessili Napoletane

**Società Anonima — Sede in Napoli**
**Capitale versato L. 3.150.000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 15 maggio 1918, alle ore 11, nella sede della Società in Napoli, alla via Medina n. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Dimissioni del direttore generale.
3. Dimissioni di amministratori.
4. Dimissioni di sindaci.
5. Modificazioni ed aggiunte allo statuto, secondo il testo già depositato presso la sede della Società, a disposizione dei signori azionisti.
6. Nomina di amministratori.
7. Nomina di sindaci.

Se l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero di azionisti prescritto dallo statuto, essa avrà luogo in seconda convocazione nel giorno che sarà indicato con nuovo avviso.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 9 maggio presso la sede sociale e presso le sedi di Napoli, Palermo, Roma, Milano e Torino della **Banca Italiana di Sconto**, della **Banca Commerciale Italiana** e del **Credito Italiano** o presso il **Banco di Roma** nelle sedi di Napoli, Roma, Milano e Torino.

Napoli, 26 aprile 1918.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

## COTONIFICIO DI SPOLETO

**Società Anonima — Sede in Napoli**
**Capitale versato L. 2.000.000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 15 maggio 1918, alle ore 12, nella sede della società in Napoli, alla via Medina, n. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Dimissioni del direttore generale.
3. Dimissioni di amministratori.
4. Dimissioni di sindaci.
5. Modificazioni ed aggiunte allo statuto, secondo il testo già depositato presso la sede della Società, a disposizione dei signori azionisti.
6. Nomina di amministratori.
7. Nomina di sindaci.

Se l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza del numero di azionisti prescritto dallo statuto, essa avrà luogo in seconda convocazione nel giorno che sarà indicato con nuovo avviso.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 9 maggio, presso la sede sociale e presso le sedi di Napoli, Roma, Palermo, Milano e Torino della **Banca Italiana di Sconto**, della **Banca Commerciale Italiana** e del **Credito Italiano** o presso il **Banco di Roma** nelle sedi di Napoli, Roma, Milano e Torino o presso la Banca popolare di Spoleto.

Napoli, 26 aprile 1918.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

## S. I. C. I. M.

## Società per l'incremento della cotonicoltura nell'Italia meridionale

**Società Anonima — Sede in Napoli**
**Capitale statutario L. 5.000.000**
**Capitale versato L. 2.000.000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 15 maggio 1918, alle ore 15, nella Sede della società in Napoli, alla via Medina, 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Dimissioni del direttore generale.
3. Dimissioni di amministratori.
4. Modificazioni ed aggiunte allo statuto secondo il testo già depositato presso la sede della società, a disposizione dei signori azionisti.
5. Determinazione del numero degli Amministratori.
6. Nomina di amministratori.

Se l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero di azionisti prescritto dallo statuto, essa avrà luogo in seconda convocazione nel giorno che sarà indicato con nuovo avviso.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 9 maggio, presso la Sede Sociale o presso le sedi di Napoli, Roma, Palermo, Milano, Torino, della [illegible] **Sconto** e della **Banca Commerciale Italiana.**

Napoli, 26 aprile 1918.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

LA PELLICCERIA
VINCENZO LAURATI
BOLOGNA - Via Farini 13 - BOLOGNA
riceve oggetti di PELLICCERIA e LANERIA da conservarsi durante la stagione estiva.

# ULTIME NOTIZIE

## LA GUERRA

### Sintomatico mutismo tedesco

Parigi 2, notte

(D. R.) — I comunicati tedeschi non insistono sull'importanza dei risultati degli attacchi ultimi, tentano invece di sminuirne l'importanza dichiarando semplicemente che a nord del Monte Kemmel si sono svolti violenti combattimenti a corpo a corpo volendo con ciò dare a credere che si tratti di affari locali e accessori, di qualche rettifica di linee, conseguenza naturale dello sforzo precedente.

La verità — rileva invece il generale Berthon nel «Petit Journal» — è un'altra. Noi veniamo dall'aver subito, egli scrive, dalla regione di Ypres sino a quella di Bailleul, un nuovo atto potentissimo di questa offensiva che il nemico è costretto a proseguire a qualunque costo. Ma questa volta esso è rimasto senza alcun risultato, malgrado le forze considerevoli che vi sono state consacrate. I tedeschi continueranno, ciò non lascia alcun dubbio ad accanirsi sopratutto sui monti delle Fiandre, il cui possesso provocherebbe vaste conseguenze. Tatticamente questa catena di alture più o meno isolate non costituisce una posizione militare di prim'ordine; benchè tutto sia relativo e il valore delle alture provenga sopratutto dal fatto che esse sorgono in un paese piano.

E' piuttosto dal punto di vista strategico che bisogna considerare questa linea perpendicolare al fronte perchè può trasformarsi contro i nostri eserciti in un fianco offensivo. Ed è a questo risultato che mirano gli assalti tedeschi. Il fatto di costruire un cuneo prendendo da prima le alture di Messines e di Witschaete e il monte Kemmel col tentativo di un secondo cuneo verso Amiens, per dare all'operazione fatale un più grande sviluppo ,non lascia alcun dubbio sul piano concepito.

Qual'è la situazione odierna? Il cuneo su Amiens non è penetrato; quello diretto verso i monti delle Fiandre ha avuto purtroppo maggiore successo. E' stato necessario per diminuirne le conseguenze compiere un indietreggiamento, dal quale è risultato una perdita importante di terreno sino a ritornare a Ypres e alla linea antica tenuta nei dintorni di questa città. Il monte Kemmel è caduto perchè ha potuto essere attaccato in due direzioni convergenti dall'est e dal sud, e se tentammo di riprenderlo, è perchè, nella situazione attuale, rioccupandolo, noi ricostituiremmo queste due direzioni convergenti con le posizioni che formerebbero il saliente. La nostra linea generale da Newport a Montdidier non è diretta, ma nel momento attuale non offre alcun saliente molto accentuato. Essa nell'assieme è ondulata in direzione di nord-sud. Il suo saliente più accentuato è quello di Ypres e Bethune, ma esso è largo e le sue ondulazioni sono quasi equivalenti da una parte e dall'altra. La linea può resistere se essa è solidamente fortificata, specialmente nei monti delle Fiandre.

*

Basilea 2, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte di battaglia situazione invariata. Il combattimento di artiglieria si è intensificato nel settore del monte Kemmel come pure fra la Somme e il ruscello Luce, presso Montdidier, Lassigny, Noyon, ove ha ripreso con frequenza. Sul fronte di Lorena l'artiglieria francese è stata attiva nel pomeriggio. Piccole puntate nemiche furono respinte.

### Tre milioni di americani in Europa

Washington 2, sera

Il segretario per la guerra Baker presenterà probabilmente domani alla Commissione dell'esercito della Camera dei Rappresentanti un programma per l'aumento dell'esercito americano in modo da far fronte adeguatamente alla spinta tedesca. La questione dell'equipaggiamento e dei trasporti è stata discussa oggi in una riunione del Consiglio di guerra. I funzionari del dipartimento della guerra che hanno preso cognizione dei risultati dell'inchiesta relativa ai trasporti marittimi ed agli approvvigionamenti sono convinti che sarà possibile far fronte all'invio di almeno 3 milioni di uomini durante quest'anno.

Il signor John Rayn, che è stato nominato direttore della produzione aeronautica, ha gli stessi poteri e le stesse responsabilità che ha il signor Schwab per la navigazione. Egli è conosciuto come un grande organizzatore nell'industria ed è dotato di speciale capacità di previsione.

Si annuncia ufficialmente che il generale Squines si consacrerà al servizio delle segnalazioni e più propriamente del telegrafo, del telefono da campagna e delle stazioni di radiotelegrafia. Una divisione aeronautica militare è stata creata per l'allenamento degli aviatori. Col nuovo sistema i tecnici dell'esercito decideranno sui tipi e le quantità di aeroplani necessari e poi passeranno le ordinazioni al signor Ryan che provvederà alla costruzione degli apparecchi. La nomina del signor Ryan non modifica per nulla il programma dell'aviazione navale.

### Sebastopoli occupata dai tedeschi

Basilea 2, notte

*Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:* Fronte orientale: *Dinanzi a Sebastopoli abbiamo infranto la resistenza nemica ed abbiamo occupato la città senza combattimento il 12 maggio.*

### I dissidi turco-bulgari appianati dalla Germania

Zurigo 2, notte

(Vice R.) — Sembra che, mediatrice la Germania, si sia raggiunto un accordo fra la Turchia e la Bulgaria. La Bulgaria restituirà ai turchi Agasc che è un sobborgo di Adrianopoli, dove vi è una stazione, nonchè qualche striscia di territorio. La Bulgaria però pretende che la Turchia si impegni a non chiedere altri compensi, qualora la Bulgaria acquistasse altri territori. Ad Olmuetz, domenica ebbe luogo un comizio a cui parteciparono tutti i partiti czechi. Venne deciso di procedere concordi per la realizzazione di uno stato czeco-slovacco, e venne ripetuto il giuramento di concordia fatto di recente a Praga.

### La bandiera della repubblica russa sull'ambasciata a Berlino

Zurigo 2, notte

(Vice R.) — Mandano da Berlino che martedì furono tolti gli stemmi imperiali alla ambasciata russa e issata la bandiera rossa della Repubblica dei Soviet. Venerdì il personale della ambasciata occuperà l'edificio.

### La dichiarazione di guerra del Guatemala

San José (Costa Rica) 2

Il Guatemala ha dichiarato lo stato di guerra colla Germania.

## IN PALESTINA

### Successi inglesi nella valle del Giordano

Londra 2, sera

Un comunicato ufficiale in data di ieri circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

«La mattina del 30 corrente di buon'ora le nostre truppe ad est del Giordano si lanciarono all'attacco del nemico padrone delle falde delle colline a sud di Essalt. Le nostre truppe montate direttesi a nord lungo la riva orientale del Giordano girarono verso est e si trovarono al cadere della notte a meno di due miglia da Essalt, avevano fino a mezzogiorno fatto 260 prigionieri. Informazioni ricevute dalle truppe arabe operanti nella regione di Maan recano che 550 prigionieri furono fatti nei recenti attacchi contro la ferrovia dell'Hedgiaz in vicinanza di questa stazione. Ad ovest del Giordano abbiamo avanzato la nostra linea per una profondità massima di due miglia in vicinanza di Mezrah. Dopo lieve resistenza da parte del nemico abbiamo occupato questo villaggio ed il terreno elevato che si trova ad est di Mezrah.

### Le lotte parlamentari in Germania

#### Vittoria dei reazionari

Zurigo 2, sera

Si ha da Berlino: La Camera dei deputati prussiana ha continuato ieri la discussione sulla riforma elettorale. Sebbene la seduta non sia stata tempestosa come quella di ieri nondimeno è stata vivace. Spee, del centro, ha perfino attaccato la mozione di luglio chiamandola dannata. Lehmann, della frazione di destra, nazionale-liberale, ha dichiarato che il suo partito continua ad essere ostile al progetto del Governo. Il ministro dell'Interno ha dichiarato che il ministero propugnerà con tutta l'energia e con tutti i mezzi il diritto eguale mentre le proposte di Lehmann sono inaccettabili perchè plutocratiche. Pachnicke, progressista, ha parlato a favore del diritto eguale. Lunedicke, conservatore libero, ha parlato contro. Hirsch, socialista, ha propugnato il voto alle donne reclamando una riduzione del limite di età per il diritto di voto. Streeiv, socialista indipendente, ha rivelato che le cosidette cautele contro la radicalizzazione della Camera, contenute nel progetto, condannerebbero il parlamento alla impotenza, ma la lotta pel diritto elettorale spazzerà tutte le resistenze dei partiti di Governo contro il vero diritto eguale.

Alla Dieta prussiana, proseguendo la discussione sulla riforma elettorale, il vice-presidente del ministero Friedberg ha dichiarato che il governo non ritiene che sia nell'interesse del paese di procedere allo scioglimento della Camera, ma in una determinata situazione può avvenire che il governo non possa rinunciare al diritto di scioglimento della Camera. Il governo stabilirà il proprio atteggiamento dopo la terza lettura. Sino allora è possibile un accordo nella via indicata dal primo ministro.

Chiusa la discussione si è passato alla votazione. La proposta dei socialisti di ripristinare l'art. 3.o del progetto governativo che prevede il diritto universale di voto è stata respinta con 235 voti contro 183 favorevoli e 2 astenuti. Le proposte della commissione contenenti un complicato voto plurimo sono state accolte con 232 voti contro 183 e due astensioni.

#### I commenti

Questa votazione ha servito soltanto a misurare le forze dei vari partiti. Tuttavia essa ha dimostrato che vi è un dissidio di idee anche nel partito del Centro. La votazione era attesa con ansia. Si assicura però che il governo non procederà subito allo scioglimento, ma tenterà di raggiungere coi partiti del Centro un compromesso; anzi negoziati a questo riguardo sarebbero già in corso e se il compromesso riuscisse la Camera dei Signori vi aderirebbe. Così avrebbero conferma i timori espressi dai partiti democratici che il ministero fra molte parole altisonanti lavori sottomano ad impedire che la riforma diventi veramente una legge democratica. L'accenno fatto dal conte Hertling di voler esaminare le proposte contro il pericolo di eventuali conseguenze radicali del suffragio universale per tutti, fu discusso vivamente negli ambulacri del Reichstag. Inoltre il Centro, i conservatori e i nazionali-liberali presenterebbero a loro volta proposte contro il pericolo suddetto.

Il «Vorwaerts» è molto inquieto. «Il governo — scrive il giornale socialista — si sforza di far approvare il diritto eguale mediante concessioni. Hertling e Friedberg hanno già manifestato questa intenzione. Essi non possono certamente accettare il voto plurimo ma nel terreno delle associazioni sono intenzionati a accedere ai desiderii ed alle proposte votate da varie parti. In altre parole non potendosi impedire che sorga un parlamento sulla base del diritto eguale si vuole, ancora prima che nasca, limitarne all'estremo le attribuzioni. Non più elettori senza diritti, ma eletti senza diritti. Il governo deve capire tuttavia di non poter indietreggiare e che per conciliare alla campagna la fiducia dei conservatori, perde la fiducia delle masse».

La «Volkszeitung» scrive che il governo è pronto ad inghiottire tutto. Non pensa più allo scioglimento della Dieta e neppure a lottare, ma cerca soltanto dei miserevoli compromessi. L'articolo conclude: «Cittadini operai, armatevi della democratica virtù della sfiducia!».

Il «Berliner Tageblatt» scrive che il governo contrariamente a quanto si dice non è pronto a cedere sulla questione del diritto eguale, ma attende invece un miracolo che salvi la riforma e sè stesso. La sinistra però non crede ai miracoli. Frattanto il copubblica un proclama invitante i seguaci a pubblica un proclama invitanti i seguaci a prepararsi alla lotta. «Il popolo prussiano si trova ad uno svolto della sua storia e bisogna lottare per un assetto liberale dello stato. Con l'attuale lotta per il diritto eguale di voto l'avvenire della Prussia è in giuoco».

### Gli strascichi dell'affare Lichnowsky

Zurigo 2, notte

La «Deutsche Tages Zeitung» dice che nell'affare Lichnowsky sarebbe compromesso il Consigliere intimo Witting, il quale avrebbe comunicato il noto memoriale all'arrestato capitano Beerfeld, che lo diffuse. Witting, che è un partigiano delle idee di Massimiliano Harden, prima era annessionista e poi pacifista. Il giornale non può affermare se questa evoluzione avvenne per impulso suo o di Lichnowsky.

Intanto continua la polemica relativa alle rivelazioni del dottor Muehlon, già direttore della casa Krup. Questi, rispondendo alla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», dice di non avere affermato nel suo memoriale che il Kaiser abbia voluto la guerra ad ogni costo, ma di avere detto che egli ne è il responsabile, perchè volle una punizione sanguinosa per la Serbia e perchè non tentò di convincere lo Czar, se non in altro modo che colle intimidazioni.

Muehlon conclude: «Certo in questa guerra mondiale vi possono essere stati altri colpevoli in un senso lato; ma i colpevoli in un senso ristretto sono pochi e considerando gli avvenimenti si vede che essi si trovano a Berlino ed a Vienna».

La «Reichspost» pubblicò un articolo in cui si diceva assodato che Czernin era informato che il principe Sisto di Borbone si occupava nella primavera del 1917 del tentativo di avvicinamento tra l'Austria e la Francia. Anzi, secondo l'articolo, sarebbe stato il conte Czernin personalmente che avrebbe suggerito questo contatto del quale anche Berlino sarebbe stato informato. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» commentano questo articolo, ma si dimostrano scettiche sul fondamento delle asserzioni in esso contenute, propendendo a credere che l'articolo in questione sia destinato esclusivamente a scopi parlamentari interni dell'Austria.

### Il Vaticano e l'opera dell'Arcivescovo di Lubiana

Londra 2, notte

Alla Camera dei Comuni, Reneld Mac Neil, ha chiesto al ministro degli affari esteri se possiede informazioni ufficiali dalle quali risulti che in seguito a domanda del governo Austriaco al Vaticano abbia incaricato il nunzio pontificio di aprire una inchiesta disciplinare sul caso del Principe Arcivescovo di Lubiana per aver favorito il movimento di unificazione e di emancipazione dei popoli slavi meridionali. Harris ha risposto a nome di Balfour: il ministro degli esteri ha visto la notizia pubblicata a tale proposito dai giornali inglesi ed assume informazioni.

### Scambio di prigionieri franco-tedeschi

Zurigo 2, notte

(Vice R.) — In seguito alla convenzione franco-tedesca per lo scambio dei prigionieri, si procederà al rilascio di 120 mila francesi, ma ci vorranno parecchi mesi per poterne effettuare il trasporto. Frattanto si rimpatrieranno soltanto quelli che si trovano internati in Isvizzera in seguito a malattia.

### Lloyd George e il governo autonomo d'Irlanda

Londra 2, notte

Lloyd George, rispondendo ad una domanda degli irlandesi a favore dell'applicazione immediata del governo autonomo d'Irlanda, ha detto: La soluzione della difficoltà non è stata facilitata dalla sfida fatta alla supremazia del parlamento del Regno Unito nel campo che è stato sempre considerato come riservato ad esso da tutti i partigiani dell'Home-Rule, sfida che è stata recentemente lanciata dal partito nazionalista e dai vescovi cattolici, d'accordo con i capi sinn-fein.

*

Londra 2, sera

Il corrispondente parlamentare del *Daily News* riferisce che il Governo ha deciso di sospendere per qualche settimana almeno la applicazione del servizio obbligatorio alla Irlanda per potersi rendere conto del successo che avrà il progetto dell'*Home Rule*, che il Governo spera di poter presentare alla Camera la settimana prossima.

### Gli orrori dell'anarchia russa

Parigi 2, sera

Massimo Gorki pubblica sulla *Novoia Jhiza* orribili particolari sui recenti massacri compiuti dai rivoluzionari. Le autorità dei villaggi sono unanimi nel dichiarare che la disgregazione e la demoralizzazione marciano con una forza irresistibile. Dopo avere saccheggiato le proprietà degli abitanti e diviso il bottino delle rapine i contadini hanno bruciato tutto ciò che non potevano utilizzare e hanno demolito le case. Essi ora si preparano a combattere fra di loro per regolare la spartizione del bottino fatto. La fame aggiunge i suoi orrori a tutte queste calamità.

Sulle gesta compiute dall'esercito, che ritorna dall'Asia Minore ,si raccontano cose spaventevoli .Si afferma che i soldati hanno trasportato in Crimea un gran numero di donne schiave e che a Theodosia si tiene un mercato regolare di queste povere disgraziate. Il prezzo di una donna che aveva raggiunto dapprima i 100-150 rubli, è disceso a 25-30. I soldati dell'esercito rivoluzionario fanno pubblicamente la tratta come la si faceva nell'interno dell'Africa. La guarnigione dell'esercito rivoluzionario a Sabastopoli ha già iniziato la lotta finale contro la borghesia. Essa ha deciso di massacrare in blocco tutti i borghesi. I soldati hanno incominciato ad assassinare tutti gli abitanti delle due principali vie della città. Malgrado la resistenza dei *Soviets* locali il terrore si è esteso fino a Simferopol e a Eupatoria.

### Il processo del "Bonnet-Rouge,,

Parigi 2, notte

Il processo del *Bonnet Rouge* continua senza dar luogo a incidenti. Sono stati interrogati i principali accusati i quali non hanno portato alcuna luce nuova all'atto di accusa. Tutti gli accusati si sono difesi con grande abilità, negando in modo assoluto di avere avuto rapporti col nemico per propaganda pacifista. Tanto Duval che Marion hanno ammesso di avere conosciuto il banchiere tedesco Marx, ma il primo ha affermato che i rapporti da lui avuti e il denaro incassato si riferivano esclusivamente alla liquidazione della Società di Santo Stefano, e l'altro ha affermato che aveva accompagnato semplicemente Duval in Isvizzera, essendo questi indisposto, ma di non avere preso alcuna parte alle trattative col banchiere Marx. L'argomento principale sul quale tutti gli accusati insistono è che tutti i loro atti erano a cognizione delle autorità e se li fecero, fu soltanto in seguito alla assicurazione che essi non costituivano reato. Il nome di Caillaux venne pronunciato durante il processo ma in forma incidentale. Marion nel suo interrogatorio disse cioè che Caillaux, allarmato per gli attacchi fatti contro il *Bonnet Rouge*, specialmente dalla *Action Francaise*, domandò che egli si fornissero spiegazioni. Anzi sembra che Caillaux avesse avvertito i suoi amici del *Bonnet Rouge* che era imminente un mandato di cattura. Circa i viaggi in Ispagna, tanto Marion che Joucha, affermarono che essi si recavano in Ispagna per trattare degli affari di pubblicità e degli affari commerciali, negando nel modo più reciso di avere parlato di politica e tanto meno di avere avuto rapporti con degli agenti tedeschi. Infine Duval, nel suo interrogatorio, ha insistito nell'affermare che egli al *Bonnet Rouge* era un semplice amministratore che non si immischiava della condotta politica del giornale delle idee personali dei redattori.

### I nuovi membri dell'Accademia di Francia

Parigi 2, notte

(D. R.) — L'Accademia francese ha proceduto oggi alla nomina dei titolari di tre seggi rimasti vacanti per la morte del critico Roujon, di Jules Le Maitre e di De Mun, oratore magnifico scomparso, con gli altri due nei primi mesi della guerra. Candidato al primo seggio erano Andra Morzl, autore di brillanti volumi sull'Italia, il commediografo Veber e l'ex presidente del Consiglio Barthou, che tra gli ozi concessigli dalla sua attività politica ha trovato modo di conquistare titoli letterarii come biografo di Mirabeau e di La Martine. Il Barthou è stato eletto senza difficoltà.

Pel secondo seggio, gli aspiranti all'immortalità erano più numerosi, ma due veramente serii, i romanzieri Henry Borde e Abel Hermant. Il primo aveva per sè la destra dell'Accademia e il secondo la sinistra. I voti si divisero per metà. L'elezione quindi è stata rinviata.

Manovre curiose hanno preceduto l'elezione pel terzo seggio. Il maggior quotato era mons. Baudrillart, rettore dell'università Cattolica di Parigi, storico notevole, contro cui altri storici dell'accademia non dissimulavano la loro avversione. Per costringerlo a ritirarsi, qualcuno aveva lanciato l'idea di offrire il seggio al cardinale Lucon, arcivescovo di Reims. All'annunzio, mons. Baudrillart come i suoi concorrenti si affrettarono a dichiarare che abbandonavano l'agone, ma il porporato tentennò qualche giorno e poi rifiutò l'onore. Mons. Baudrillart ha finito con lo spuntarla oggi.

### Per il progresso della pesca

Roma 2, sera

Ebbe luogo in Roma l'assemblea generale dell'associazione nazionale per il progresso della pesca. Intervennero spiccate personalità delle diverse regioni italiane e numerosissime furono le adesioni.

In principio di seduta intervenne S. E. Cermenati che pronunciò un applauditissimo discorso sulle condizioni presenti dell'industria peschereccia e sull'avvenire di essa.

Si inizia la discussione sotto la presidenza del principe don Francesco Del Drago. Si votò il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Nazionale per il progresso della pesca, considerato che l'Italia deve assurgere per questa industria a quel posto che le compete fra le altre nazioni data l'estensione delle sue acque marittime ed interne delibera di invitare il governo a intensificare l'opera ora più che mai urgente della rinnovazione della nostra industria di pesca, svolgendo con maggior vigoria tutto un programma che nell'oggi e nel dopo guerra dia all'Italia il modo di trarre dalle sue acque il massimo vantaggio a pro della pubblica alimentazione e della economia nazionale.

Fa voti pertanto che sia riunito in un ufficio specializzato tutto quanto può riguardare la pesca nazionale come si è già fatto per altre attività della vita pubblica, accrescendo inoltre la sorveglianza sulle acque mediante persone pratiche che la sappiano esercitare e far rispettare; che nella rinnovazione dei trattati di commercio e nelle convenzioni internazionali, i nostri pescatori e i nostri prodotti della pesca abbiano una maggiore protezione; che si estenda più largamente l'opera del governo per il ripopolamento delle nostre acque; che il governo perseveri nell'eccitare mediante premi l'investimento dei capitali privati nel naviglio da pesca a trazione meccanica il quale preluda a tutta una trasformazione dei nostri sistemi di pesca; che ricevano in Italia novello impulso gli studi scientifici inerenti alla pesca e si crei una nuova coscienza nazionale nei confronti di questa importantissima industria mediante scuole di ogni specie e per i pescatori, mediante diffusione di maggiori nozioni sulla pesca fatta attraverso le scuole. Rivolge pertanto le più vive esortazioni a tutti gli enti italiani che si propongono il miglioramento della pesca di inviare adesioni alla associazione nazionale».

EUPEPTINA BONAVIA

Vince la DISPEPSIA, il CATARRO DI STOMACO ED INTESTINALE, la GASTRALGIA, l'IPERCLORIDRIA, le FERMENTAZIONI ACIDE, l'INAPPETENZA. In tutte le buone Farmacie nella forma per adulti e in quella per bambini.

Corsi RAPIDI TORNITORI Motoristi Aviatori - Automobilisti - Motociclisti - Aggiustatori Meccanici

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente garantita

Lezioni con noleggio automobili a torno a motore o a mano con pagamento a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a Modena Corso Vittorio Emanuele N. 147; FERRARA, via Croce Bianca 42; Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; Forlì, via Saffi N. 6; Parma, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. - Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

Corsi accelerati Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici

CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE

Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1

Organizzazione moderna — Patente garantita — Corsi ordinari — Noleggio automobili con permesso di circolazione — Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — Accettasi qualsiasi lavoro di torneria.

### La banca delle opere pubbliche

Roma 2, sera

E' stata giorni sono data notizia della iniziativa presa dal ministro Nitti di riunire nel suo gabinetto i direttori dei principali istituti bancari allo scopo di accordarli per una azione comune per il sicuro sviluppo industriale ed economico per il dopo guerra. L'appello del ministro del Tesoro ha portato subito allo studio per la costituzione di una grande banca di opere pubbliche, che comprenderà opere di bonifica, sistemazione idraulica, porti, ecc. Questo nuovo istituto bancario assumerà anche il compimento dell'acquedotto pugliese. E' noto, infatti, che nei riguardi del compimento di questa opera si attendono ancora le decisioni della commissione nominata dal Governo e che è presieduta dall'on. Salandra. Questa nuova banca, che avrà diramazioni in tutta Italia, concentrerà la sua azione nel mezzogiorno, specialmente per quanto riguarda la sistemazione ed il completamento dei porti.

### Le promozioni agli ufficiali

Roma 2, sera

Il ministro della guerra ad una interrogazione dell'on. Salomone per sapere se non creda conveniente per il maggiore prestigio degli ufficiali, che siano eliminati tanti ritardi che si lamentano nelle promozioni per cui spesso la data dell'anzianità ha un effetto retroattivo di molti mesi se non di qualche anno, ha così risposto:

Si può dare assicurazione che come del resto stanno a dimostrare i voluminosi nostri bollettini ufficiali che si succedono senza interruzione, le promozioni degli Ufficiali del Regio esercito vengono effettuati con la massima sollecitudine compatibilmente colle esigenze dei quadri e con le difficoltà che per le presenti eccezionali contingenze si frappongono all'accertamento delle idoneità all'avanzamento dei promovendi. Le promozioni hanno corso di massima quindicinalmente e comprendono tutti coloro nei riguardi dei quali nel predetto periodo tali accertamenti siano esauriti e siano giunti a maturazione i titoli all'uopo richiesti dalle disposizioni vigenti. La decorrenza retroattiva dell'anzianità non sempre è indice di ritardo ma bene spesso è dovuta a segnalazioni pervenute all'amministrazione di nuovi elementi che influiscano a modificare vantaggiosamente la posizione dell'ufficiale se non anche le nuove disposizioni di carattere legislativo come appunto nel caso degli articoli 26 e 35 del D. L. 17 gennaio 1918 n. 62».

### Agevolazioni ai conservatori di patate

Roma 2, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1.o Per gli impianti tecnicamente organizzati, che siano istituiti e posti in esercizio entro gli anni 1918 e 1919, per la conservazione delle patate mediante essicazione, sono concesse le seguenti agevolazioni fiscali:

a) esonero dai dazi di confine e comunali relativamente al macchinario che non sia possibile acquistare in Italia e ai materiali da costruzione da impiegarsi entro i due anni suddetti per istituire gli impianti;

b) esonero per 10 anni dalla imposta di ricchezza mobile relativamente ai redditi derivanti dal loro esercizio;

c) esonero per 10 anni dalla imposta e sovrimposta sui fabbricati che costituiscono parte integrale dell'impianto e che siano permanentemente occupati per il suo funzionamento.

2.o Le concessioni di acque pubbliche già accordate e che saranno accordate agli esercenti degli impianti per cui si è emesso il decreto di cui all'articolo 5 del presente decreto, sono esenti per 10 anni da canoni per la quantità di acqua che viene dagli esercenti utilizzata per il funzionamento degli impianti stessi.

3. Qualora gli impianti di cui all'art 1 sorgano e vengano esercitati per opera di società cooperative legalmente costituite, il ministro di I. C. L., entro i limiti indicati dall'art. 6, ha facoltà di concedere ad essi, per l'acquisto del macchinario occorrente, un contributo non superiore ad un quarto del valore commerciale del macchinario stesso con le norme e le cautele da stabilirsi in apposito decreto.

4. Con apposito decreto luogotenenziale, da emanarsi entro un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto, saranno stabilite le norme e le cautele necessarie per la sua esecuzione.

## QUARTA EDIZIONE

Alfonso Pozzi, *gerente responsabile*

PER VIVERE LUNGAMENTE

NON BASTA CURARE CON MEDICAMENTI LE EVENTUALI INFERMITÀ, MA È INDISPENSABILE, SPECIALMENTE NELL'ETÀ ADULTA, MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI

In nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI

Facilita la digestione, cura la stitichezza, riesce diuretico, rinfrescativo del sangue.

Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali.

Bottiglia L. 3,90 bollo compreso

ISCHIROGENO • BATTISTA •

RICOSTITUENTE MONDIALE

IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA * * * * MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Bott. L. 4,40 bollo compreso

URONEFROS

Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico :: e dei calcoli renali di ogni sorta. ::

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.

Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO

a base di FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI

* * * IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI * AZIONE PRONTA ED EFFICACE * SAPORE GRADEVOLISSIMO * I BAMBINI NE SONO GHIOTTI

— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano.

Una bottiglia L. 4,40 bollo compreso.

In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. N.o 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

Le più grandi e le più importanti Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorica Pratica per conducenti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motociclisti.

Permesso Circolazione Automobili

GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-97. Bologna

Noleggio Vetture, Automobili a Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

**Per avvisi di provenienza locale ordinati tre o più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent 5 per parola (esclusa Corrispondenze e Domande d'impiego.**

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

**SIGNORINA** bella presenza, alta, istruita, calligrafia praticissima Bar, cauzione, referenze, occuperebbesi, decorosamente. Offerte Casella G. 3087 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3160

**SIGNORINA** ventenne, buona famiglia, con licenza normale e dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Cassetta M 3178 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 3178

**SIGNORINA** pratica contabilità corrispondenza fatture occuperebbe ore libere. Casella U 3185 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 3185

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

**AZIENDA** agricola importante assumerebbe provetto ragioniere praticissimo contabilità agricola anche profugo già amministratore azienda del genere. Indirizzare offerte referenze Casella Postale 125, Bologna. 3270

**CERCO** provetto contabile, dattilografo, serio, esente obblighi militari, ottime referenze, scrivere Cassetta L 3251 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3251

**CERCASI** abili lavoranti berretti militari, capaci apprendiste. Scrivere fermo posta. Emanuele Capannucci. 3268

**CERCASI** da Vetreria Castiglione 44, uomini da fatica, lire sei giornaliere. 3170

**CERCANSI** ragazzine per colorare cartoline e bimba per girare. Rivolgersi Giorgi-Gotto 16, dalle 9 alle 12. 3212

**CERCO:** personale pratico articoli ferramenta esente obblighi militari possibilmente profugo. Scrivere 3249 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 3249

**SIGNORINA** con licenza tecnica, dattilografa occuperebbesi presso seria Ditta. Cassetta A. 3066 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3066

**DATTILOGRAFA** e scritturale impiegherebbesi ovunque ufficio. Scrivere: Caccialupi, via Polese. 3004

**CERCANSI** donne lavorazione proiettili lavoro diurno o notturno. Officina Pancaldi Via Boldrini 8, Bologna. 2990

**CONIUGI** soli cercano subito donna servizio serie referenze. Presentarsi Delforno Cairoli 7. 3228

**COMMESSE** svelte pratiche vendita generi alimentari cercansi. Presentarsi lunedì 6 maggio dalle ore 13,30 alle 14,30 via Goito 9 piano primo. 3265

**DISTINTA** famiglia cerca bonne conosca perfettamente lingue. Offerte Cassetta F 3108 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 3108

**VEDOVO** con due fanciulli in campagna cerca brava massaia vice madre, preferibilmente vedova, seria, mezza età. Scrivere Caselli, posta, Ferrara. 3246

**ZINCOGRAFO** libero da obblighi militari abilissimo per lavori al tratto cercasi per occupazione stabile dal «Resto del Carlino».

**AFFITTASI** appartamento ammobiliato di quattro ambienti. Rimondini, S. Stefano 12. 3183

**RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI**
Cent. 20 la parola · Minimo 10 parole

**FABBRICA** candele liscive sode saponi ricerca abili agenti viaggiatori verso provvigione. Scrivere 5390 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Firenze. 3252

**AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI**
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

**AFFITTASI** appartamento ammobigliato tre camere, cucina, terrazzino comodità moderne. Audinot 1. 3239

**AFFITTASI** piccolo appartamento muri vuoti Rivolgersi via Saragozza 149 2.o, signora Cabrazzi dalle 15 alle 18. 3227

**APPARTAMENTO** ammobigliato centralissimo 7 ambienti comfort moderno affittasi anche subito. Rivolgersi portiere Hotel Pellegrino. 3142

**GENOVA** Appartamento 12 ambienti affittasi chi acquisti mobilio, arredamento. Scrivere: Barchi, Genova. 3172

**PER** trasloco cedo convenientemente appartamento e mobili composto 2 stanze, ingresso, salottino cantina e bassi comodi. Scrivere Cassetta C 3234 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3234

**SALSOMAGGIORE**, bagni villeggiatura, appartamentino arredato gas luce viveri assicurati. Prenotazioni presso Tonello Salso-terme. 3260

**CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE**
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
*Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi*

**AFFITTASI** camera matrimoniale uso cucina presso Lunghini, Collegio Spagna 5 terzo piano, Bologna. 3264

**CAMERA** matrimoniale ossia due letti divisi. Piazza XX Settembre N. 4. Grandi. 3229

**OFFRESI** sola pensione presso distintissima signora in centro. Cassetta M 3233 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 3233

**CAMERA**, o camera e salotto. Via Tovaglie 33 piano primo, gas-luce cesso. 3267

**UFFICIALE** cerca bella camera ingresso libero. Scrivere Casella A 2054 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3171

**LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI**
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

**BERLITZ**, Metodo brevettato. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco, Chiedere programma, Cavaliera 2. 3144

**DATTILOGRAFIA**, macchine «Royal» nuovissime. Iscrizioni tutti i giorni. Orario a scelta. Stenografia, Contabilità commerciale. Metodi speciali prof. Boni, campione italiano. Copisteria, Berlitz, Cavaliera 2. 3145

**INGLESE**, Sistema Berlitz. Lezioni individuali, corsi diurni-serali, Cavaliera 2. 3146

**CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI**
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

**MANFREDI** e Boari, Bologna Saffi 53. Inchiostri-Vernici, Colori. Cercano carettiere. 157

**PICCOLA** industria Bagni e Docce, cedesi o affittasi; dirigersi Casella postale 34, Bologna. 3208

**VENDO** affitto locale per industria con abitazione. Forza elettrica. Dirigersi Pagliacorta 9. 3271

**VENDESI** villino Casalecchio pochi metri fermata vaporino. Dirigersi Pastificio Bertagni. 3068

**VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI**
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

**AZIENDA** che da una rendita lucrosissima sicura, adattissima anche per signorina non pratica commercio, cedesi in Bologna per ragioni private. Scrivere Casella F 3282, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 3232

**CARTACCIA!** ancora cartaccia! Pagherovvela bene! Ritiro domicilio. Casella postale 35. 3269

**CAUSA** partenza comprando mobili cedo appartamento Centrale otto ambienti. Scrivere Cassetta S 3167 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3167

**CERCO** macchine scrivere Royyal o Underwood nuova o usata, prezzo mite. Scrivere Cassetta R 3250 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3250

**COMITATO** Azione Civile, Sezione Femminile. La scuola calzature in famiglie, viene trasferita col 1.o Maggio corrente in via Foscherari N. 7. Per schiarimenti rivolgersi tutti i giorni feriali, in detta sede, dalle 9 alle 12. dalle 14,30 alle 17,30. 3205

**GENTILUOMO** conoscerebbe signorina povera affettuosa indipendente scopo matrimonio. Preferisce provincie Treviso, Venezia. Marco Berti posta: Genova. 3236

**INFORMAZIONI** private indagini assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 3175

**IMPORTANTE** Officina Meccanica dell'Emilia cerca signora a signorina veloce stenodattilografa. Assumerebbesi anche uomo purchè militesente. Offerte dettagliate a Cassetta G. 3176 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3176

**PASTROCI** Vostro avviso non pubblicabile.

**30ENNE** professionista reddito 10.000 sposerebbe signorina, vedova 20-30 anni dote adeguata. Escludesi anonime. Casella 10 Legnago (Verona). 3259

**MASSAIE!** se avete vasetti vuoti da estratto di carne Liebig od altra marca portateli in via Cavaliera 4 B (Cartoleria) e vi saranno pagati due soldi ognuno. 3163

**OCCASIONE** vendesi o noleggiasi da profugo macchine agricole per trebbiatura. Scrivere Casella D 3162 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3162

**PIANOFORTE** coda Swosil, Vienna, buonissimo stato vendesi occasione. Libretto postale 322038, posta, Ferrara. 3200

**ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE**
Cent 30 la parola. Minimo 10 parole

**BOTTIGLIE** usate, casse ferramenti utensili, versi vendo. Lelli, Palazzo Podestà.

**CANCELLERIA**, articoli dattilografici, [illegible] ci, timbri, per rivenditori. Casella postale 68. 2903

**DAMION** De Dion come nuovo. Fiat tipo uno Landolet, Diatto HP 15 due carrozzerie vendo prezzo covenientissimo. Garage Mondi. Forlì 3174

**FOTOGRAFI** preferite polvere lampo - Spadoni - Viale Regina, 48 C Roma (Sconto rivenditori). 2811

**GRANDE** arrivo, Punte a elica, Sega a nastro ester prime marche, Seghe circolari, Maschi, Seghe per metalli, Lime Nicolson, a Mazzo, Alesatori, ogni articolo tecnico e Macchine. Merce pronta. Ditta cav. Guarini via Nosadella n. 38, Bologna. 3193

**LEGNA** quercia, vendo 5000 quintali pronta visitabile stazione Montesilvano .Scrivere Casella postale dieci, Pescara. 3203

*Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso nuovo e d'occasione,* compra e vende la Soc. Em. Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavaliera 10, Bologna.